

RACCIA

DUEMILADODICI

Confraternita di Misericordia Lido di Camaiore



MISERICORDIA

LIDO DI CAMAIORE

TRACCIA DUEMILADODICI

Giornalino Annuale della
Confraternita di Misericordia Lido di Camaiore.

Gruppo Redazionale - Idea Grafica - Fotocomposizione
Debora Banchieri, Marco Gaspari e Aldo Intaschi.

Hanno collaborato alla stesura degli articoli:
Leonardo Iapasin Zorzit, Don Simone Imperiosi, Don
Angelantonio Sciarra, Claudia Barsanti, Guido Intaschi,
Stefano Ricci, Laura Summonti, Debora Banchieri, Luigi
Spadoni, Marco Iazzolino, Aldo Intaschi, Giovanna
Pera, Marcello Tognoni, Paola Boeri, Valentina Cagno-
ni, Silvia Dalle Mura, Michela Da Prato, Marco Ga-
spari, Marco Bettini, Roberto Boeri, Andrea Pedonesi,
Barbara Fontana, Debora Bonuccelli, Monica Cecconi,
Claudio Orlandi, Giuseppe Da Prato, Giovanna Rossi,
Giulia Pancetti, Bruno Evangelisti, Emanuele Palagi, Al-
berto Salvatori.

Tiratura n° copie 3.000

Stampa
COLORE'
Graphic & Digital Print
V.le Luporini, 1115 Lucca
www.mzcolore.it

Redazione
Misericordia Lido di Camaiore
Via del Secco, 81 55041 Lido di Camaiore (LU)
tel. 0584.619550
e.mail miselido@miselido.org
www.miselido.org

 Mise Lido

 @MISELIDO

5 PER MILLE

Un contributo importante per la nostra ASSOCIAZIONE.
Chiediamo il vostro sostegno affinché possiamo continuare ad esistere
come luogo accogliente, aperto all'incontro promuovendo servizi alla
collettività, ai giovani e agli anziani e possiamo realizzare nuovi proget-
ti così come abbiamo sempre fatto.
Per destinare il 5 per mille alla MISERICORDIA LIDO DI CAMAIORE è
necessario inserire nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi
sia per il modello 730 che UNICO il codice fiscale:

01538200468


Confraternita di Misericordia
Lido di Camaiore



INDICE

- pag. 1 **Bilancio di Mandato** di Leonardo
- pag. 2 **Le nostre Guide**
di Don Simone e Don Angelo
- pag. 3 **Perchè la scelta dei Giovani** di Claudia
- pag. 4 **La Parola agli Esperti** di Guido
- pag. 5 **La JMJ e la MiseGiovani**
di Laura, Debora e Stefano
- pag. 6 **La Val Badia ed i suoi Colori** di Luigi
- pag. 7 **La Camillian Task Force**
di Marco, Stefano, Aldo, Laura, Debora
- pag. 8 **La Misesport ed il CSILIDO...** di Giò
- pag. 9 **... Lo Sport per Tutti** di Marcello
- pag. 10 **Mal d'Africa... ed il Tesoro dell'Isola**
di Valentina, Silvia, Paola, Marco, Michela

SPECIALE

- pag. 12 **Abbiamo vinto la prima sfida !!!**
- pag. 14 **Il terzo Lotto... Spazi nuovi per...**
- pag. 16 **La Miseventi...e le sue feste!!!**

DOSSIER

- pag. 18 **Le Nostre Attività**
Il Servizio Socio Sanitario
Il Servizio Civile Volontario
Il Centro Diurno Anziani
Il Centro "Sole Luna"
La Protezione Civile di Andrea, Valentina
Il Volontariato di Barbara e Dudù
- pag. 22 **Le Nostre Collaborazioni**
Fondazione Casa Lucca di Aldo
Agenzia Casa di Giovanna e Monica
Spazi d'Accordo di Monica e Claudio
Frates di Giuseppe
Per Te Donna di Giovanna
Fondo Vivere di Giulia
Acat Versilia di Bruno
Non la Bevo di Emanuele
Cooperativa "Il Girasole"
Cooperativa "Altri Valori"
- pag. 28 **Le Nostre Radici** di Alberto
- pag. 29 **... hanno sostenuto i Nostri Progetti!!!**



Mi è stato affidato il compito di inchiostrare la prima pagina di questa pubblicazione con alcune considerazioni di fine mandato.

Sento come molto concreto il rischio di scrivere una sequela di cose banali, come sovente accade a chi si trova a dover fare il bilancio di quattro anni di mandato rappresentativo di una realtà associativa come la nostra.

Rastrellare nel passato per esporre all'evidenza di tutti quanto è stato fatto non ha molto senso, quando ci si rivolge a chi, come la gran parte di voi che leggete, dei progressi compiuti e degli obiettivi raggiunti è stato coautore ed artefice, quindi ben li conosce.

Questo è il motivo per cui abbandono sin da subito l'idea di esprimermi con la prima persona singolare, ritenendo più consono il plurale, impostazione che meglio si attaglia al microcosmo nel quale ci agiamo, dove nessuno agisce mai da solo ma mette se stesso a disposizione degli altri ed in forza della disponibilità degli altri ottiene dei risultati nell'interesse comune.

Da superare è anche l'angusto confine entro il quale vorrebbe costringermi il titolo di questa breve prolusione: in verità non mi sento a fine mandato e questo non è il mio *de profundis*.

Per non sembrare banale, rischio di essere provocatorio. Ma forse è proprio così che voglio essere.

E allora vado oltre.

Non mi sento a fine mandato perché il mio mandato non ha mai avuto un inizio. Se fare il Governatore significa essere qualcosa di diverso dall'essere volontario allora io non ho mai governato a dovere perché la mia scorta è la divisa e non la cravatta, la mia trincea è il sedile dell'ambulanza e non il seggiolone del Presidente del Consiglio Direttivo. Il Governatore ed i Volontari hanno ricevuto un unico, solo mandato, quello di essere testimone di Misericordia.

Ora basta, credo aver chiarito a sufficienza il concetto e, per non tradire la premessa, adotto il "noi".

In quattro anni abbiamo dato tanto, tutti, indistintamente. Abbiamo tutti contribuito a far crescere questo corpo fluido ed invadente che è la Misericordia. Abbiamo aggiunto un numero considerevole di voci all'elenco delle nostre attività e abbiamo dato vita ad iniziative che si sono rivelate subito vincenti, soprattutto quelle che ci hanno visto invadere il Parco e colonizzarlo, issando la bandiera della Fratellanza. Abbiamo anche dimostrato di sapere e poter essere coerenti con le scelte fatte, continuando a coltivare progetti che potevano apparire tanto futuristici quanto irrealizzabili e che invece ci hanno riqualificato come antesignani di un modo nuovo e dinamico di fare solidarietà. Fra questi spicca di certo l'esperienza Africana della "scuolina", diventata l'emblema di una Misericordia che non ha confini.

Non li ha perché non li vuole e se lo può permettere!

Ma oltre a quello che di positivo si vede e quotidianamente si vive, questi anni più recenti hanno segnato, a mio sommo parere, un processo di crescita assai meno appariscente e, pur tuttavia, più importante. Abbiamo aggiunto mattoni al nostro edificio interiore, l'unico che ci sopravviverà perché inattaccabile dall'egoismo strisciante ed insensibile all'indifferenza di un'umanità sempre più povera di spirito.

Di ciò ne abbiamo avuto la conferma in occasione della nostra rituale assemblea preelettorale del 12 novembre. Quel pomeriggio nel salone si è respirata un'aria nuova, diversa dal solito. Siamo stati capaci di parlare

di Misericordia su di un piano più elevato, quello dei contenuti e non solo della forma.

Siamo riusciti a tirar fuori stomaco e cuore e mettere a nudo le motivazioni, quelle che animano il nostro operare per i più deboli, i più poveri, gli ultimi insomma. Certo che siamo ben lungi dal poterci definire maturi spiritualmente ma è altrettanto certo che i sintomi sono buoni e la prognosi non può che essere favorevole.

Avanti così sempre, con il rinnovato entusiasmo che animerà il lavoro della Fratellanza attiva e dell'eligendo staff direttivo.

Avviandomi a concludere non posso non far andare il pensiero a tutti quelli che mi hanno coadiuvato in questo periodo, volontari e non volontari che un po' volontari lo sono sempre; va alla popolazione del Lido di Camaiore ed in particolare del Secco, che si sta dimostrando sempre più attenta ed interessata a questa straordinaria realtà che è la nostra associazione; va agli amministratori locali che, in epoca non sospetta perché lontana dall'agone elettorale, hanno dimostrato un'insolita sensibilità aprendoci tutte le porte e riducendo al minimo gli incombenti burocratici che spesso soffocano le più nobili iniziative; va agli istituti di credito e agli enti ed organizzazioni territoriali che hanno finanziato in parte le nostre idee folli poi rivelatesi vincenti; va, infine a quei confratelli che si sono allontanati non partecipando più alla vita attiva della Misericordia. Non appaia una chiosa negativa, anzi è più che ben augurale. Mi auspico che la concordia vinca la partita con il personalismo e che costoro tornino fra noi.

Concludo affermando senza tema di smentita che questi quattro anni vanno archiviati con il segno "+", pur consapevole che la strada è senza fine perché siamo noi stessi a spostare la meta sempre più in là ogni volta che lanciamo il cuore oltre lo steccato. Ma nessuno steccato, per quanto alto sia, sarà in grado di fermarci.

Abbiamo un motore possente ed indomabile, l'Amore!



di Leonardo LAPASIN ZORZIT
Il Governatore

Bilancio di Mandato



"Abbiate in voi i sentimenti che furono anche in Gesù Cristo ..."

La gioia di una scommessa vinta insieme

Questo invito, che l'apostolo Paolo rivolge ai credenti della comunità di Filippi, vorrei rivolgerlo a tutti voi confratelli della Misericordia di Lido di Camaiore per crescere sempre più in unità degli spiriti. Credo, infatti, che per bene operare in un'associazione di volontariato, quale è la Misericordia, sia necessario avere il "cuore" di Cristo, il suo sentire. Per Paolo questa è la condizione per superare "lo spirito di rivalità, l'invidia, le intenzioni non sane" che sono all'origine di ogni divisione e disgregazione di una comunità. Il "sentire" di Cristo rappresenta la condizione per permanere nell'unità degli spiriti e nella ricerca del bene comune. Due modi di sentire e di agire, secondo l'apostolo, minano l'unità del sentire: lo spirito di rivalità, fonte di dispute e di mormorazioni; e la vanagloria, cioè la ricerca del primo posto, del consenso, del proprio interesse. A questi due modi di sentire negativi bisogna opporre la ricerca dei "sentimenti di Cristo", il suo "cuore": l'umiltà, il considerare superiori gli altri a se stessi; il bene comune, cercare l'interesse dell'altro; l'unione degli spiriti; l'aver un cuore solo e un'anima sola. L'unità del sentire non è frutto di una sintonia o concordanza di intenti o del fare insieme, ma nasce da una crescita e maturazione interiore che ha nel "cuore" di Cristo il suo fondamento. In particolare avere in sé il "cuore" di Cristo, per un/una volontario/a, significa:

1. la volontà positiva di rinunciare ad una propria posizione di prestigio o privilegio: come Cristo svestire ogni abito "di gloria" per rivestire la condizione di uomo, anzi di servo/a.
2. la volontà di essere un corpo; cioè la capacità di portare in sé tutta la fragilità, la debolezza, la condivisione del dolore, del soffrire del fratello/sorella.
3. la volontà di servire senza chiedere nulla in cambio, rinunciando alla ricerca dell'utile personale e agendo in totale gratuità a servizio del bene comune.
4. la volontà, infine, di essere umile, cioè "humus", foglie marce, che nutrono la vita di nuove piante; essere l'ambiente vitale che consente all'altro di tornare a vivere. Se ognuno di noi lascerà che il "cuore" di Cristo diventi il suo cuore, allora il cuore di pietra si muterà in cuore di carne. La nostra Confraternita potrà così crescere e maturare in quella "unità degli spiriti", sempre necessaria, per evitare ogni "spirito di rivalità", invidia e intenzioni non pure, cause di divisioni per ogni comunità.

Partecipare per la prima volta alla Giornata Mondiale della Gioventù come Giovani delle Misericordie d'Italia non è stato facile. Tante situazioni e sensibilità diverse; persone da coordinare e ascoltare; la difficoltà di una "prima volta" come Movimento nazionale grande e variegato. Ma la scommessa prima sognata e proposta sottovoce ha preso vita nei desideri di chi ci ha creduto ed è stata poi attuata. E posso dire con gioia ed orgoglio che la scommessa è stata vinta. INSIEME. Questo grazie soprattutto ai nostri giovani volontari che si sono fidati e sono partiti con noi, facendosi quasi due giorni di pulman, dormendo nelle palestre, facendo code lunghissime stretti l'uno all'altro sotto il sole cocente e trovando la sera le docce fredde, adattandosi con vero spirito di servizio. Siamo tornati a casa arricchiti, più forti e saldi nella fede in Gesù, il Padre che guida le nostre azioni ed i nostri cuori.

GMG è un'esperienza che si può capire solo vivendola, stando in mezzo a quella marea di giovani che cantano, ballano, giocano insieme; si abbracciano e si salutano nonostante non si conoscano e che sono lì soprattutto per incontrare il Papa. Si dice che i giovani siano bravi solo a criticare la Chiesa, ad attaccarla, a non vedere in essa e negli uomini che la guidano il vero volto di Gesù, quel Pastore buono, umile e vero che con le sue parole ed i suoi gesti ha trasformato la storia del mondo e di chi lo ha seguito. Ed invece, quasi due milioni di giovani erano a Madrid per salutare ed incontrare il Papa, fargli sentire che gli vogliono bene, che è Lui il Pastore della Chiesa ed hanno voglia di ascoltare un uomo per poter capire meglio ciò che l'Uomo Gesù dona e chiede ad ognuno di loro. Incredibile l'affetto con il quale è stato salutato al suo arrivo a Plaza de Cibeles per la Messa inaugurale, ma ancora più sconvolgente l'urlo di gioia levatosi al cielo all'aeroporto Cuatro Vientos per la veglia di preghiera del sabato sera, quando appena arrivato è stato travolto - oltre che da una tromba d'aria - dall'entusiasmo vero e vivo dei giovani cristiani di tutto il mondo.

Il momento più bello della Veglia è stato sicuramente quello dell'Adorazione Eucaristica: appena è stato esposto il SS. Sacramento, il forte vento che ci stava accompagnando ed i canti dei giovani sono cessati ed un silenzio inaspettato è sceso in mezzo a noi. Dieci minuti di un "Silenzio Assoluto" che urlava con la voce del cuore tutto l'amore, la pace, la gioia che c'è

nello stare insieme a Gesù, dell'essere senza vergogna testimoni di una fede viva, capace ancora oggi di scuotere le menti e i cuori di tanti, anche di chi da tempo non si riavvicinava alla fede e che in quel silenzio assordante ha riscoperto quanto sia bello essere cristiani, ed esserlo da giovani.

Ed i nostri giovani volontari erano in mezzo a tutto questo, protagonisti di un'esperienza che ha reso più forte la loro fede in Gesù, ha creato tra di noi rapporti belli, amicizie nuove ed un modo diverso dal solito di stare insieme tra volontari della Misericordia.

Una mattina, durante una catechesi, ho comunicato a tutti che le Misericordie d'Italia erano presenti con alcuni giovani e che vivevano anch'essi questa GMG da cristiani e non da soccorritori. Immediato e inaspettato si è levato un applauso di gioia e di incoraggiamento, un applauso che ha voluto quasi darci il benvenuto in mezzo agli altri, un segnale forte dal quale ripartire per sentirsi ed essere davvero - con il nostro servizio - parte integrante della Chiesa.

Nelle catechesi siamo stati guidati, tra gli altri, anche da Mons. Betori e Mons. Fontana, vescovi di Firenze ed Arezzo, si sono complimentati perché eravamo presenti, perché avevamo sulle magliette il simbolo delle Misericordie e lo portavamo con la fierezza e l'umiltà di chi vuol essere nel mondo testimone dell'amore misericordioso del Padre, testimone di quell'unità che il Movimento sta cercando di ritrovare, imparando dai propri errori, ma soprattutto imparando dai nostri giovani che al di là di tutto ciò che sta accadendo, vivono concretamente l'unità nella diversità, vedono il confratello come un arricchimento personale e non si perdono dietro a liti da condominio. Un rimedio alle nostre piccole grandi croci potrebbe essere quello di farci raccontare da uno qualsiasi di quei giovani ciò che hanno visto, sentito, vissuto a Madrid, e ritracciare la strada comune dell'amore verso ciò che facciamo, del perché e "per-Chi" siamo volontari della Misericordia, del rendere visibile e vivibile il tantissimo che ci unisce invece del poco - o anche meno - che, forse, ci allontana.

A Madrid ho reso ancora più salda la mia certezza che i giovani di oggi sono una potenza dirompente e bellissima. Se ognuno di quei ragazzi - facendo mie le parole di S. Caterina - visse fino in fondo la bellezza della propria vita, infiammerebbe il mondo intero.

Quelli che erano a Madrid erano una piccolissima parte di tutti i nostri giovani volontari delle Misericordie d'Italia, ma se sono stati davvero lo specchio di tutta la "parte giovane", abbiamo più di un motivo per essere fiduciosi nel futuro, abbiamo più di un motivo per continuare insieme il nostro cammino, abbiamo più di un motivo per ringraziare il Signore di essere una delle fantasie dello Spirito Santo più belle che la Chiesa abbia al suo interno.

A chi ci guida a tutti i livelli dico... Coraggio!! I giovani ci sono e hanno voglia di sporcarsi le mani. I giovani, insieme, hanno vinto la scommessa. Imparate e impariamo da ciò che hanno fatto. Date loro fiducia e ne sarete ripagati.

Iddio ve ne renda merito



VOI SIETE LE SENTINELLE DEL MATTINO !!!

"Cari giovani, nulla vi accontenti che stia al di sotto dei più alti ideali!!! Siate fiaccole che ardono in mezzo al mondo... Quello che ereditarete è un mondo che ha un disperato bisogno di un rinnovato senso di fratellanza e di solidarietà umana..."

Il mondo ha bisogno di voi, oggi più che mai, della vostra allegria e del vostro impegno. Voi siete la mia speranza..." Giovanni Paolo II

Rileggendo queste frasi dei discorsi del Papa Giovanni Paolo II ai Giovani ho rivisto l'esperienza di molti giovani dentro la Misericordia del Lido e l'atteggiamento della Miselido verso i giovani.

Mai come in una Misericordia i giovani sono importanti e indispensabili per il buon andamento della vita associativa. Vivere alla Miselido senza giovani sarebbe come vivere in un mondo senza colori. L'allegria dei giovani che si trasforma in un impegno è il traino per le molteplici attività che abbiamo il dovere di perseguire e di offrire al prossimo.

Questi aspetti forti, importanti, sono però spesso anche impegnativi e difficili da far accettare a tutti, ed in particolare ad ambienti, come quello della Misericordia, che per le loro origini potrebbero risentire di bigottismo. Un giovane scovolge l'ambiente solo con la propria energia, la propria allegria e la propria forza di volontà. Non sono aspetti di cui spaventarsi e non sono neppure aspetti che ci devono sconvolgere la vita... o meglio devono sconvolgerci in modo positivo!

Questo sconvolgimento nella nostra esperienza si è trasformato due anni fa in una grossa scommessa, quella del Parco della Fratellanza, che oggi, a distanza di un anno dall'inaugurazione non possiamo certo dire che non sia stata una grande vincita!

Trovare un luogo di aggregazione naturale in cui ogni giorno si concentrano giovani, famiglie, bambini che convivono e si scambiano attenzioni non è così scontato.

Questo è quello che ci aspettavamo e quello che siamo riusciti ad ottenere. Tutto questo è partito per caso, per dare risposta a ragazzi che si incontravano in un parco pubblico poco distante dalla nostra sede sociale e da quel primo approccio siamo arrivati ad ospitarli ogni giorno nel nostro giardino e poi a pensare ad uno spazio soprattutto per loro. Le difficoltà non sono mancate, i momenti di scoraggiamento vivendo sconfitte rispetto ad investimenti personali che avevamo fatto sperando in un crescita di qualcuno e alla possibile scelta di diventare "uno dei nostri", un volontario. Questi momenti sono però stati superati dalla forza vista quando, senza esitazioni di sorta, i ragazzi si sono "messi per la prima volta la divisa" per soccorrere le vittime della strage di Viareggio e per dare conforto alle famiglie nei giorni successivi. Da quella notte credo che in molti sia nata la voglia e la passione che contraddistingue un volontario della Miselido. La stessa passione che ha trasformato la divisa di soccorso in una maglietta ed un grembiule per animare la comunità in un'esperienza nuova ed impegnativa per i volontari: la festa di luglio ed anche in questo momento i colori che animano l'allegria di ognuno sono diventati indispensabili per sopportare la stanchezza e l'impegno di 17 sere dedicate solo all'associazione.

Come Miselido abbiamo scelto di dare anche opportunità diverse ai giovani oltre al servizio volontario e da anni stiamo accogliendo giovani del Servizio Civile Nazionale e Regionale che per un anno della propria vita decidono di dedicarsi al servizio del prossimo. Questo si concretizza in attività di compagnia agli anziani del Centro Diurno, in accompagnamento

sui mezzi sociali e in attività di emergenza e di servizi ordinari sulle ambulanze. Spesso i giovani sono già nostri volontari ma molte volte sono giovani che non hanno mai trovato la voglia di entrare in un'associazione e la spinta di un piccolo guadagno mensile riconosciuto dallo Stato, è lo stimolo per intraprendere un nuovo percorso che trova il suo start up nel servizio civile ma che prosegue nell'esperienza del volontariato.

Quest'anno abbiamo anche iniziato un nuovo percorso per i giovani, in collaborazione con il progetto Giovanisi della Regione Toscana, che prevede il loro inserimento in tirocini retribuiti.

E' indubbio che non sono vere esperienze di volontariato, inteso nella sua accezione più pura, quella della totale gratuità, ma è anche vero che spesso sono attrattive necessarie far uscire i giovani dal loro guscio e dal loro modo di vivere, orientato solo a loro stessi. Avvicinarsi al mondo del volontariato attraverso l'idea di fare una specie di "lavoro" come può sembrare il Servizio Civile è per la Miselido l'opportunità di avere in sede nuovi giovani che conoscendo l'ambiente possono decidere di rimanere e di dare quel qualcosa in più rispetto all'impegno contrattuale. Questo si concretizza solo se ogni confratello o consorella ed ogni collaboratore si dedicano all'ascolto, alla condivisione e alla valorizzazione di quelle doti e di quei talenti che fino a quel momento non sono stati messi a disposizione dell'altro e che una volta scoperti possono rappresentare un tesoro inestimabile.

Questo non è certo facile, anche perché dobbiamo ogni giorno superare i discorsi, gli atteggiamenti di chi, stando solo a guardare dall'esterno, non capisce quanto sia importante avere in sede giovani che riconoscono quelle stanze come la loro seconda, e a volte prima, casa. Ecco che è necessario che ognuno di noi faccia uscire quella parte di educatore e di animatore che abbiamo all'interno e che non può essere solo ispirato a mettere regole di comportamento ma deve essere come il camaleonte che sa adeguarsi alle situazioni, cambiando il proprio colore ma mantenendo il proprio dna che nel nostro caso è rappresentato dai valori a cui si ispira la Miselido.

A queste esperienze, tutte positive si affiancano momenti di difficoltà nella gestione ordinaria, nel far convivere due mondi, quello degli adulti e quello dei giovani, che spesso sono distanti per ideologie, per esperienze ed anche per aspettative. Due mondi che da un giorno all'altro sembrano distanti anni luce anche se fino a pochi momenti prima viaggiavano all'unisono. Anche questo però credo sia vivere un'associazione: uscire da questi momenti di difficoltà vivendoli e ricercando in essi solo quei più alti ideali che ci hanno fatto scegliere di vivere l'esperienza del volontariato. In questo ruolo principale lo ricopre chi ha responsabilità di vario genere e che deve sempre ricordarsi di fare il "camaleonte", adeguarsi, comprendere, pazientare e poi far crescere e maturare anche chi, per la giovane età non ha ancora compreso bene il modo di vivere all'interno della Miselido.

Tutto questo è per noi vivere con i giovani e forse, in questi anni, vivere per i giovani: mettere a disposizione le proprie energie, la sede, gli ambienti, i progetti per far crescere nuove leve che ogni giorno mettono tutti loro stessi nel servizio e nell'associazione!



di Claudia Barsanti

Perché la scelta dei Giovani?



Il termine stesso di "promozione della salute", in una società e più in generale in un mondo globalizzato che cambia a ritmi frenetici, comincia ad avere i suoi anni e nel 2008 Michael P.O'Donnel ha proposto una nuova definizione al fine di includere la passione per il sapere, il sapore delle capacità soprattutto emotive, aumentare le motivazioni, apprezzare l'equilibrio dinamico e creare opportunità: "La promozione della salute è l'arte e la scienza di aiutare la gente a scoprire le sinergie tra le loro passioni principali e la migliore salute, migliorando le motivazioni che portano ad una salute ottimale. La salute è un equilibrio dinamico di salute fisica, emozionale, sociale, spirituale e intellettuale. Il cambiamento dello stile di vita può essere facilitato attraverso la combinazione dell'apprendimento esperienziale, che aumenta la conoscenza, fa crescere la motivazione e crea capacità ed, ancora più importante, attraverso la creazione di opportunità che aprono l'accesso ad ambienti che rendono scelte più facili le pratiche positive di salute".

La vera, profonda ed efficace prevenzione/promozione della salute viene fatta spesso dalle persone che non sanno di farla (genitori che accolgono ed ascoltano testimoniando valori, insegnanti che lavorano con passione producendo didattica efficace all'interno di relazioni autentiche...) e non si manifesta in una azione specifica "una tantum" ad alta visibilità e spettacolarità ma spesso in una azione invisibile perché nascosta all'interno di quella funzione che è l'educazione sociale che consente ad una collettività di prendersi cura del proprio futuro, prendendosi cura delle nuove generazioni. Nel progettare la prevenzione è importante mantenere una visione di insieme che veda al centro il giovane ma che consideri come importanti obiettivi di sensibilizzazione anche tutti gli attori che concorrono, in misure e modi diversi, alla creazione del contesto di riferimento.

Nelle società complesse infatti, nessuna agenzia educativa (famiglia, scuola), da sola, è in grado di incidere in modo determinante sul processo di formazione delle nuove generazioni. Appare sempre più necessaria la creazione di un "sottosistema sociale" che deve promuovere collaborazione tra le differenti agenzie educative per un'azione di sinergia centrata sia sull'educazione che sulla trasformazione della cultura sociale dominante, con la consapevolezza che:

"I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tra-

dizioni locali e condotti da membri della comunità stessa" (IUHPE Vancouver 2007).

Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi è utile prevedere il coinvolgimento degli adulti significativi (genitori, insegnanti) ma anche altri soggetti che, a vario titolo, si trovano a interagire con i ragazzi – come ad esempio operatori sociosanitari, istruttori sportivi, gestori di locali e forze dell'ordine - valutando caso per caso la specificità del loro ruolo e della loro possibile azione preventiva. Anche la sensibilità degli amministratori appare rilevante, obiettivo che può essere perseguito attraverso la formulazione di proposte in ambito locale, regionale e nazionale che favoriscono una presa di coscienza di una dimensione del problema spesso sottovalutata.

Il coinvolgimento di soggetti disponibili a contribuire alla crescita della propria comunità nell'ambito delle attività che svolgono quotidianamente deve essere quindi considerata una valida risorsa e va adeguatamente valorizzata utilizzando le occasioni naturali di relazione tra le persone come strumento attraverso cui veicolare concetti e promuovere cambiamenti culturali. Tali soggetti, ossia figure che, pur non disponendo di una competenza sociale o sanitaria in materia, hanno per ragioni professionali o di impegno sociale, l'opportunità di contatto con la popolazione giovanile (ad es. gestori di locali, baristi, animatori, insegnanti di autoscuola, allenatori, membri di associazioni di volontariato, assessori, referenti territoriali sulle politiche giovanili, ecc.), opportunamente formati e accompagnati, possono assumere il ruolo di "moltiplicatori dell'azione preventiva" (Leone, Celata, 2006). Coinvolgere diversi soggetti, da un lato, permette un maggiore scambio tra i contesti di vita degli adolescenti consentendo passaggi, movimenti e contaminazioni altrimenti difficilmente possibili; dall'altro, consente di ridurre l'incoerenza e il disaccordo che a volte si riscontrano nei messaggi veicolati dai soggetti all'interno di contesti e situazioni diverse, ossia rende possibile realizzare una dimensione di coerenza educativa e di comune obiettivo.

Le strategie di intervento, come previsto dal documento del Ministero della Salute "Guadagnare salute: rendere più facili le scelte salutari" per vari stili di vita "a rischio" (abuso alcolico, fumo, alimentazione scorretta, scarsa attività fisica), devono mirare a realizzare, attraverso un "lavoro di rete" nella comunità, azioni coordinate nel tempo nell'ambito delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione, in particolare coinvolgendo famiglia, scuola e società nel suo complesso, con il supporto fondamentale dei mass-media, finalizzate a promuovere comportamenti rispettosi della legalità, della sicurezza per sé e per gli altri e all'offerta di aiuto ed assistenza per le numerose famiglie e persone che presentano problemi alcolcorrelati.

La nostra società occidentale è la più individualista, egoista ed "eteronoma" della storia umana, creando attraverso la macchina pubblicitaria una insoddisfazione permanente per spingere al consumo ed essendo ormai il mercato finanziario a scegliere per noi ("CONSUMATORI COATTI" non più soggetti liberi di scegliere come vivere). Secondo il filosofo U. Galimberti c'è una contraddizione di fondo nella cultura

dominante occidentale odierna che con una mano spinge al consumo ed all'eccesso e con l'altra chiede di prevenire le condotte di abuso e le dipendenze sia da sostanze che comportamentali (Gioco d'azzardo patologico, Disturbi della condotta alimentare, Shopping compulsivo, Sex Addiction, Internet Addiction etc...). I consumi culturali di adulti e giovani presentano la stessa struttura fondamentale; il pericolo che sempre Galimberti sottolinea è quello di una società che ci chiede di "funzionare" (cultura della performance) piuttosto che di "essere" (dominio dell'iperrazionalità che porta all'"analfabetismo emotivo": soggettività che non può dirsi ed esprimersi nella routine di tutti i giorni feriali ed esplosa nel fine settimana troppo spesso con la scorciatoia delle sostanze d'abuso).

Dobbiamo ricomporre i frammenti postmoderni della socialità usando come collante la sobrietà, la gratuità e l'antiutilitarismo partendo dall'assunto che "niente ha più valore di un atto di gratuità" (Luigino Bruni) e che bisogna aver fiducia nella VITA, che non è un problema da risolvere ma una esperienza da vivere, unione di ORDINE e CAOS (visione della vita di Vito Mancuso: "OTTIMISMO DRAMMATICO").

Ricordiamo sempre nel nostro agire quotidiano la radice del termine "MISERICORDIA" (unione di 2 vocaboli: miseri e cordia=cuore): "cuore che ha pietà e si muove verso l'altro", "passione che trasforma il mondo" e, specie nella relazione con i giovani, cerchiamo di trasmettere la profonda verità che il "commuoversi" e la "compassione" sono il "moto che permette di avvicinarsi all'altro" (parabola del samaritano) e la spiritualità è la più alta passione di ogni uomo.

guadagnare salute e

rendere facili le scelte salutari



Quando abbiamo deciso di partecipare alla JMJ, eravamo ignari di tante cose che abbiamo capito solo vivendola... ci eravamo informati su internet delle scorse JMJ guardando filmati, foto preparandoci spiritualmente per questa occasione... Ma quando siamo arrivati siamo stati travolti da un vento di passione che non potevamo immaginare, che non potevamo prevedere. Madre Teresa diceva... "Se vuoi stare vicino a Dio, stai vicino alla gente..." e noi in mezzo a milioni di persone tra quei canti e quella gioia abbiamo trovato Dio, l'abbiamo visto tra gli occhi di un bambino che sorrideva mentre cantavamo in metro', nel saluto di una signora, nell'abbraccio di un ragazzo sicuramente nostro coetaneo ma non sappiamo da quale parte del mondo arrivasse... Abbiamo trovato una ragazza Down che sul treno mentre ci trasferivamo contro con i ragazzi delle nali. Era spaventata dalle battite delle mani la infastidendo qualche parola l'abbiamo con noi e prima della sua regalato una delle nostre cordie. Era entusiasta, Alicia noi, ha voluto delle nostre fotografie. Alicia era felice e mandava i baci verso il cielo ringraziando il Signore. Noi tutti ci siamo commossi davanti alla gioia di quella ragazza e ci siamo stupiti come a volte un piccolo gesto e un dono possa rendere a qualcuno una delle migliori avventure che abbia mai avuto nella vita!



Incontrare i ragazzi di tutto il mondo è bello, ma incontrarli tutti per lo stesso motivo è sensazionale! Madrid era avvolta da una strana alchimia, da una gioia che si poteva sentire da ogni angolo della città, i canti per le strade, i balli fatti nell'attesa della metro... Le risate di centinaia di ragazzi, gli abbracci, la serenità che ogni ragazzo aveva nel cuore e che mostrava all'altro creando un clima di pace e amore che solo in JMJ sono riuscite a trovare...
Tutta questa gioia ci è servita perché nonostante tutto non è stato facile, abbiamo fatto diversi sacrifici: dal viaggio lunghissimo, alle ore di cammino e di attesa, le file per avere l'acqua o il cibo, a dormire per terra sotto una tettoia accanto al cimitero di Baracas... raccontando poi al nostro rientro anche queste cose alcune persone ci hanno dato dei pazzi... sembrano lontane dalle nostre comuni abitudini è vero... ma al nostro campo era- vamo circa 150 ragazzi e nessuno si è mai lamentato, nessuno si è mai arreso anzi, il sacrificio ci ha portato ad essere più solidali l'un l'altro... Tutti i nostri ragazzi rimpiangono quelle serate all'aperto anche sotto la pioggia a cantare inni al Signore e tutti se gli si chiedesse adesso partirebbero di nuovo tutti... A Madrid si respirava aria d'amore, di passione per la Fede, questa JMJ deve essere la testimonianza dei giovani cristiani nel Mondo... e Noi siamo fieri che per la prima volta, i giovani delle Misericordie, si sono uniti per partecipare a questo grande evento!!! Non abbandoniamo la gioia che abbiamo portato nel cuore, non dimentichiamo di testimoniare la parola del Signore, non ci scordiamo quelle sensazioni, ma riportiamole nelle nostre realtà aggiungendo un pizzico di quella magia in ogni nostra comune azione.

Laura e Stefano



La nostra sempre più grande voglia di renderci utili, di costruire qualcosa, di metterci a servizio della nostra associazione, ci ha portato questa volta a partorire un'idea che, se da una parte ci spaventa per l'impegno e le responsabilità che questo comporta, dall'altra ci esalta sia perché ci riporta indietro nel tempo a ripercorrere percorsi sperimentati nella nostra adolescenza e che quotidianamente riviviamo nella vita di tutti i giorni, avendo quindi lasciato un segno nelle nostre esistenze, sia perché ora "dalla parte dei grandi" siamo convinte che i ragazzi abbiano delle potenzialità nascoste che, una volta tirate fuori, potrebbero darci grandi soddisfazioni.

Ma veniamo allo specifico!!!

Abbiamo pensato di organizzare un CAMPO ESTIVO per ragazzi dai 12 ai 17 anni della durata di quattro giorni, dal 23 al 26 agosto 2012 che si svolgerà a Santa Maria Albiano. Il nostro progetto prevede sia un percorso spirituale con i ragazzi, ma anche un programma di lavoro più mirato alle attività che la nostra associazione svolge ogni giorno, raccontando loro quello che significa essere volontari, mostrando loro quali sono le necessità della comunità in cui operiamo, sia dal punto di vista sanitario che sociale, cercando di "TENERLI" vicini a queste necessità e sensibilizzandoli su qualche realtà specifica... facendoli in qualche modo fare sentire importanti e parte attiva di questi processi.

Crediamo e vediamo che, anche se questa generazione appare svogliata, senza obiettivi o interessi particolari, in molti di loro non manchi comunque la voglia di interagire con i grandi, la voglia di sentirsi utili!!!

Per questo percorso, che intendiamo non limitare alla sola settimana estiva, ma che rappresenterà solo un inizio per coltivare i nostri ragazzi, ci avvaleremo dell'intervento anche di altri volontari: da una parte ci sarà un gruppo in pianta stabile di accompagnatori oltre ad un gruppo "a servizio", dall'altra per sviluppare il programma articolato su giornate a tema, ci saranno interventi dei nostri formatori del sanitario, affiancati anche da infermieri del 118. Ci sarà una giornata dedicata alla conoscenza della protezione civile che culminerà con un'esercitazione notturna, ma non mancheranno giornate dedicate allo sport ed al gioco con l'aiuto dei nostri responsabili del CSI/UDO.

Laura e Debora





“Si impara di più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce vi insegnano cose che non vi capiretebbe di sentire altrove” (San Bernardo)

La nostra Misericordia ha una straordinaria capacità di creatività e crescita, ma per mettersi in moto ha bisogno di mete, di motivazioni, di ideali, di speranze e di sogni. Ecco perché per la nostra comunità l'appuntamento di fine estate ad Oies è diventato vitale; per tenere insieme le diverse anime che la compongono, per far correre le stagioni che si succedono. È un sogno e un sospirato riposo.

Riposo e silenzio, sì il silenzio come sfondo. Il silenzio come emozione fragile che ci fa partecipi alla creazione permanente e illumina i colori della Val Badia. In quantità e qualità il colore del cielo sempre variegato nei toni e nelle forme, dall'azzurro splendido al blu profondo delle notti stellate, dalle pennellate infuocate dei tramonti al rosa dell'aurora o rosa della mitezza tenera ed accogliente. Rosa per inaugurare una nuova stagione di comunicazione e di gioia, per riscoprire il valore delle parole dolci, l'efficacia dei gesti teneri.

Ogni anno ci guida e si alterna un sacerdote, Angelo, Marcello e Simone; coordinano la formazione e ci ascoltano. Ci indicano la via dell'armonia tra i vari carismi, ci convincono che come confratelli dobbiamo essere disponibili a far fruttificare i nostri doni personali in modo fraterno e caritatevole.

I carismi sono come i colori che, in sequenza, compongono l'arcobaleno: se ne mancano alcuni quelli che restano perdono valore e il disegno d'insieme risulta freddo e amorfo. In effetti è solo nell'unità del progetto che i nostri diversi colori acquistano senso e bellezza. Ogni anno un tema diverso che ravviva e rende brillante l'oro, ovvero il colore della carità, il colore del nostro comandamento nuovo. In un volantino, che ho conservato, lasciato su una panca della cappella, è scolpito un pensiero, la sintesi "La carità ha come frutti la gioia, la pace e la misericordia; esige la generosità e la correzione fraterna; è benevolenza; suscita la reciprocità, si dimostra sempre disinteressata e benefica; è amicizia e comunione." Insomma il compimento di tutte le opere di Misericordia è l'Amore con la A maiuscola. Per questo noi corriamo.....

Da anni alloggiamo nel luogo dove è nato San Giuseppe Freinandomez, proprio dove ha trovato radici la sua fede nella testimonianza di profonda religiosità della famiglia e della sua gente. Proprio nella sua casa spezziamo il pane e per qualche giorno diventa la casa del Noi. Tanta roba. E per qualche giorno il nostro vicino di casa è un novantenne indigeno, fiero di essere un parente del Santo, piegato dal lavoro e dalla passione. In effetti tutto ciò che gli uomini fanno di grande nasce solo se c'è una motivazione profonda, una passione. La passione fatta di rosso carminio. Una testimonianza, un esempio che incoraggia tutti, grandi e bimbetti! La sala degli incontri ha un sapore familiare e invita a qualche momento di lecita distrazione per accarezzare con lo sguardo, oltre le vetrate, il verde delle piante sempre vive che non si arrende al trascorrere delle stagioni. La forza del verde come forza della speranza che rende capaci di cominciare ogni giorno da capo: essa fa giovane la nostra comunità, anche quando sentiamo il peso degli anni e le prove della vita ci espongono ai rischi della stanchezza e delle disillusioni.

Una mattina, uno strano viaggio, in pochi, seduti con la schiena eretta su un prato intorno a un lago, immobili ai quattro punti cardinali, a tentare

di sconfiuggere quell'io in cui albergano tutti i desideri, tutte le illusioni, per riscoprire la silenziosa gioia dell'amicizia e del bene. L'acqua calma rispecchia la luna appannata e ogni domanda diventa muta. Su quel lago il vento porta freddo ma anche vita e luce.

È la luce a comprendere tutti i colori, a renderli visibili.

Per chi crede la luce arriva a plasmare, costruire ed esaltare le forme della vita, il torrente e la roccia. Non annulla le difficoltà ma ci rende capaci di superarle.

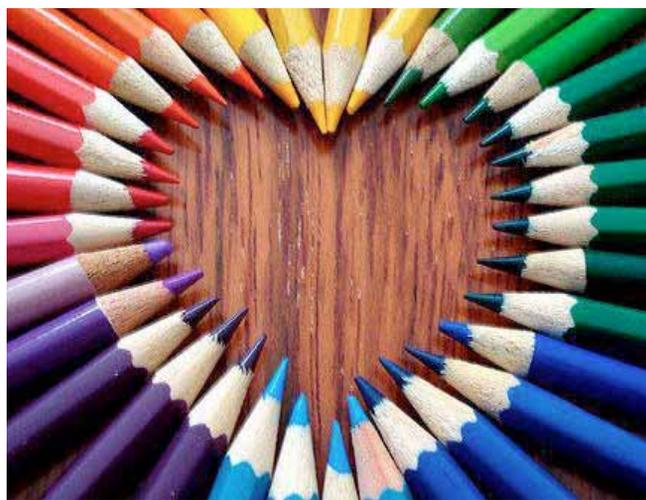
È la luce che da ritmo ai nostri incontri: ascoltare, osservare, accogliere.

È un colore magico, è bianco ed è anche inno del grazie e della lode.

Grazie al bianco si apprezza meglio il colore che sovrasta gli altri e che preferisco, che nella coscienza piena di ogni istante conviene ascoltare e far parlare. Il silenzio; che non ha colore, che non è soltanto l'assenza di rumore, ma è una valle, un'abitazione. È lo spazio dove lo spirito apre le ali e l'anima respira". Siamo fortunati perché, in silenzio, l'ispirazione parla forte e ancora più fortunati saremo se sapremo e potremo afferrarla e seguirla.

Insieme pronti a tornare e ripartire, vivaci e carichi, armati di coraggio per continuare nella via dell'impegno e della testimonianza, ognuno a colorare il proprio sentiero ma tutti con il cuore che batte nello sconfinato mare della Misericordia.

Luigi





Camilliani e Misericordie: un incontro pieno di emozioni e di impegno!

Camminare insieme nel mondo cercando di coniugare l'emergenza con un lavoro attento ed appassionato verso la comunità sofferente è la sfida su cui i Camilliani (Camillian task force) e le Misericordie stanno lavorando da oltre un anno. Lo stare fianco a fianco fra le macerie di Haiti, il condividere il dolore delle famiglie in Cile hanno segnato l'inizio di una alleanza che probabilmente affonda le sue radici in almeno quattro secoli in cui i figli di San Camillo e le Misericordie hanno vissuto della stessa missione: curare i malati, accompagnare i morenti, e soprattutto ritrovarsi intorno alla sofferenza vivendo una fraternità attenta ed operosa.

L'incontro nell'emergenza ha fatto nascere l'esigenza di comprendere meglio questo mondo così complesso ed articolato. L'incontro con volti di chiesa e società diversamente "colorati", hanno fatto emergere con decisione la voglia di formarsi all'intervento nei luoghi dove il dolore si fa acuto ed evidente a causa di un terremoto, di uno tsunami, o a causa della mano dell'uomo sempre meno rispettosa della natura e poco attenta a costruire il futuro. Quaranta volontari delle Misericordie hanno costruito con la Camillian Task Force, una esperienza di formazione che ha cercato di coniugare competenza professionale con un approccio di chiesa attento al volto sofferente segnato da una cultura, da una lingua, ...sempre diverso sempre da scoprire con rispetto ed attenzione.

La formazione nel nostro dna non può che essere legata all'azione: la partenza di 14 partecipanti al percorso per una esperienza

missionaria in Brasile, Vietnam, Colombia, India, Filippine, è stato "un immergersi in un bagno esperienziale" che ha fatto toccare con mano quali sono le condizioni di un lavoro internazionale in scenari dove l'emergenza è di casa.

Gli incontri dei volontari delle Misericordie con donne vittime di violenze ripetute e gravi, con bambini malati di aids, con famiglie di lebbrosi, con una grande comunità di sfollati, hanno offerto frutti preziosi che hanno detto chiaramente che siamo sulla strada giusta.

Tante cose fatte, ma anche tante cose da fare dandoci solo il tempo di respirare. Il progetto appena partito ai confini con la Somalia contro la siccità, il nuovo corso di formazione, ... danno solo l'idea di quello che il mondo si aspetta da noi.

di Dott. Marco IAZZOLINO
Consulente Formazione CTF



Interventi umanitari internazionali : La Camillian Task Force

A seguito degli interventi durante le emergenze ad Haiti e in Cile a fianco dei Camilliani, la Confederazione delle Misericordie e la Camillian Task Force hanno organizzato un corso di formazione sul tema delle emergenze internazionali, con l'obiettivo di creare un gruppo di volontari, adeguatamente preparati, per comporre gruppi di intervento da impiegare nei futuri scenari che vedranno impegnato il volontariato.

Il corso si è svolto tra aprile e maggio 2011 a Roma, presso la casa madre dei Camilliani, e ha visto la partecipazione di confratelli provenienti da tutta Italia.

Queste le Misericordie intervenute, per un totale di 29 partecipanti: Caserta, Vicopisano, Prato, Solopacca, Quarrata, Impruneta, Patti, Milano, Arese, Venezia, Livorno, Ascoli Piceno, Massa, Lido di Camaiore, Antignano, Isola Capo Rizzuto, Monsummano Terme e Pisa. In queste missioni, la Camillian Task Force è stata prevalentemente impegnata nell'assistenza sanitaria a disabili, anziani, bambini e adulti sieropositivi nello sviluppo di progetti di piccola imprenditoria e microcredito. Infine ci sono state e ci saranno attività di risposta alle emergenze rivolte soprattutto agli

sfollati della violenza endemica e delle ricorrenti catastrofi naturali. Come confratelli attivi abbiamo sentito la necessità di partecipare a questo nuovo corso formativo, che si è dimostrato migliore di qualsiasi aspettativa; si è formato un nuovo gruppo operativo che è possibile seguire anche su internet dove siamo costantemente in contatto. Inoltre si è formato un gruppo d'amici, o meglio di confratelli che, pur essendo di diverse parti d'Italia, da Varese a Capo Rizzuto, ha una gran cosa in comune: lo spirito da seguire...quello di Madre Misericordia.

Prossimamente la Confederazione Nazionale e la Camillian Task Force attiveranno un nuovo corso di formazione per Maxi Emergenze Internazionali: le popolazioni colpite da catastrofi ambientali, e non solo, hanno costantemente bisogno di mani che operino in modo adeguato e professionale nel loro territorio, per portare assistenza e conforto a chi è stato protagonista di maxi emergenze... ma soprattutto d'amore solidale.

Il nostro spirito di Misericordia è l'arma vincente per contribuire a un mondo migliore...

TUTTI INSIEME ... SI PUO'!

Se vuoi essere piu' vicino a Dio, stai piu' vicino alla gente...

Khalil Gibran

Noi lo vogliamo...Noi ci siamo...e tu?

Laura, Debora,
Stefano e Aldo





L'associazione sportiva dilettantistica CSI LIDO DI CAMAIORE nasce formalmente il 1° luglio 2010.

Si tratta di una realtà sportiva con sede presso i locali della Misericordia Lido di Camaiore.

Finalità principale dell'associazione è quella di proporre lo sport come strumento pedagogico ed educativo. L'associazione si prefigge di perseguire tali obiettivi attraverso l'organizzazione di attività sportiva dilettantistica a carattere competitivo e non, e attraverso l'organizzazione di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle discipline sportive.

Scopo finale dell'ente è dunque quello di valorizzare l'evento sportivo come risorsa per la persona e come interazione con il mondo del volontariato e nello specifico delle Misericordie. Gli organi direttivi dell'associazione al momento dell'atto costitutivo della società sono composti dal presidente Giovanna Pera, dal vicepresidente Marcello Tognoni, dall'amministratore Maria Luisa Raffaelli e dal segretario Michela Da Prato a cui è succeduta successivamente nel novembre 2010, Laura Summonti.

Nel gennaio 2011 la MISELIDO insieme al CSI LIDO, inizia i lavori per la creazione di un impianto sportivo all'interno del parco della Fratellanza adiacente alla sede della Misericordia. L'impianto prevede la realizzazione di una pista da skate, un impianto polivalente con campo di calcetto, due campi di Pallavolo, un campo da basket, una pista dirtline e un campo da bocce.

L'impianto viene inaugurato a tempo di record nel mese di Giugno 2011, alla cerimonia vengono coinvolte le varie società sportive della zona e in particolare molti gruppi di skaters che da tempo attendevano uno skatepark in Versilia.

Nel corso dell'anno 2011 il CSI LIDO ha svolto molteplici attività, tra le quali:

- Partecipazione al campionato provinciale di pallavolo misto 5° classificati;
- Partecipazione al campionato open di pallavolo femminile accesso alla fase interregionale e nazionale 4° classificata;
- Partecipazione ai campionati di calcio a cinque Provinciali con due squadre maschili 3° e 7° classificati;
- Partecipazione ai campionati di biliardino con due squadre;
- Partecipazione ai campionati di calcio a cinque femminile, accesso alle fase regionale con partecipazione alla coppa toscana;
- Collaborazione con circolo scacchisti della Versilia;
- Contest di skate alla quale hanno partecipato vari gruppi di varie nazioni;
- Collaborazione con la Misericordia Lido di Camaiore per l'organizzazione della Manifestazione "Il Gusto Fa Festa nel Parco" (mese Luglio 2011);
- Settembre 2011: Torneo di calcio a cinque maschile "Spencer-Cup";
- Ottobre 2011: Inizio vari campionati delle due squadre di calcio a cinque maschile;
- Ottobre 2011: Inizio campionato provinciale femminile di calcio a cinque;
- Novembre 2011: inizio attività subacquee - MISESUB;
- Dicembre 2011: inizio campionato open misto provinciale di pallavolo;
- Adesione alla carta etica dello sport;
- Collaborazione con Asl 12 Viareggio U.O. Sert per progetto "guadagnare salute in 4 mosse";



-Gennaio 2012 partecipazione al campionato di Pallavolo open femminile;

-Con l'inizio del 2012 il CSI LIDO, ha intrapreso nuovi progetti tra i quali ricordiamo;

-Corso di formazione di volontari per operatori di strada, in collaborazione con MISELIDO e CESVOT;

-Partecipazione di alcuni nostri operatori al corso per istruttori organizzato dal CSI PISA;

-Collaborazione con UISP VERSILIA-LUCCA all'interno del progetto "GUADAGNARE SALUTE";

-Partecipazione all'evento "voglia di divertirsi" presso il Centro Polo di Viareggio;

-Tappa del campionato italiano di skate il 27 Maggio;

-Torneo di minivolley il 20 Maggio;

-Compartecipazione alle feste "A 360°" e il "GUSTO FA FESTA NEL PARCO" insieme alla MISELIDO;

Alla fine del 2011 il CSI LIDO contava già 616 tesserati e nel 2012 il numero è già in costante aumento, quindi anche tu unisciti a noi e vieni a far parte di questa nuova realtà che unisce lo sport al volontariato.



> **IN ADOLESCENZA**
GUADAGNARE SALUTE

guadagnare salute
rendere facili le scelte salutari

*tutte le droghe del mondo
non valgono un grammo della mia energia!!!*

MISESPORT
CSI

NON LA BEVO

SSI Azienda USL 12 Viareggio Servizio Sanitario della Toscana

di **Marcello TOGNONI**
Presidente CSI VERSILIA

“ma davvero ti vuoi impegnare in una nuova e sconosciuta operazione, con tutti gli impegni che ti trovi davanti e che faticosamente cerchi di portare a compimento? Non ti basta il Csi Versilia, te ne vai a cercare un altro?...”

Però, la Giovanna è una garanzia, le cose appena intraviste mi paiono serie, il tempo da qualche parte salterà fuori... con questi pensieri ha avuto inizio la mia collaborazione al Lido. Poi lo Spadoni e l'Aldo hanno fatto il resto nel senso che è apparsa più limpida la motivazione che ha animato la Miselido e la Misesport nel proporre un' avventura così importante, così imponente e nello stesso tempo semplice: offrire, attraverso lo sport, un tempo, uno spazio, un' occasione per animare la vita e darle un senso di solidarietà, di crescita, di appartenenza.

Un qualcosa che non fosse “contro” qualcosa ma “per” e “con” qualcosa, insomma non un versante aspro del dovere quanto una sponda inebriante della vita solidale. Così mi è parso l'inizio, così mi pare ancora oggi.

E, allora, le prime timide riunioni per dare corpo all'idea, fondare la Società sportiva, fare lo statuto, cominciare il cammino delle diverse attività, cercare soluzioni “in regola” in un campo che pare una giungla. Pensando a tutti. Senza preoccuparsi del numero e della quantità, ma avendo a cuore l'intensità della comunione, la qualità della relazione.

Sta qui il segreto, mi pare. Non aggrapparsi ad un sacco di parole ma lavorare, in familiarità con il silenzio, per muovere le montagne. Da una palude al Parco. Nella freschezza dell'ottimismo, di un rapporto fresco, sorprendente e nello stesso tempo attivo, impegnato, frenetico. Tutto bello, dunque? No, certo, difficoltà ed inciampi ci sono ma non fanno ostacolo all'idea di fondo chiaramente davanti a tutti: camminare per un qualcosa di grande, nella piccolezza di noi tutti e nei ruoli di ciascuno. Non accontentarsi di una graziosa nicchia ma accettare la sfida della solidarietà sperimentata attimo per attimo anche quando sembra perdente.

Non dove tutto è previsto, regolamentato, segnalato ma assumendosi la fatica di esplorare il bosco della novità, dell'incontro - a volte anche duro - tra sensibilità diverse ma tutte impegnate a scoprire, piano piano, una presenza nuova ed inattesa nella pratica sportiva, motoria, realizzandone il fascino che ne sprigiona. Un modo del tutto nuovo, non nella noia e nella monotonia ma in un ambiente vivo, perennemente alla scoperta della persona e delle persone per aiutarle a trovare spazi che non chiudano la porta in faccia ma sappiano spalancare tutte le porte!

Trasformare la competitività in condivisione, promuovere la centralità della persona (la Misericordia insegna...) una seria palestra di vita, un' esperienza che ha portato come frutto una precisa volontà, una precisa progettualità volta al consolidamento dello sport educativo e solidale. Ho trovato, alla fine, un progetto non solo simbolicamente legato con le proposte associative del CSI ma del tutto convincente in quanto realizzato compiutamente, almeno nelle solide premesse. Con la perenne difficoltà di avere animatori veri e non di facciata, giovani che indichino la strada, aiutino a percorrerla, sappiano dare ali al volo che tutti vorremmo fare.

Del resto basta avvicinarsi al Parco, ricordare come era tempo fa, vedere quanti ci giocano e come. E quanti lavorano per mandarlo avanti, non cercando soldi od onori ma amicizia, solidarietà e passione civile. Non fare miliardi di cose sante, ma la sola cosa santa che merita fatica ed impegno: tenere un legame stretto e profondo tra le persone aiutandole a capire dove vogliono andare, a sperimentare la vita buona che si

aspettano ma che, forse, non sanno incrociare compiutamente nel loro cammino. Ragazzi e giovani che, in qualche modo, ci consegnano la loro profondità di persona perchè non sia chiusa la porta in faccia alla vita. Sembra nulla, detto così, eppure, ne sono convinto, il sentiero che porta a scoprire il tesoro dei nostri cammini sia, appunto, lo scambiarsi il bene fatto e ricevuto rendendolo sempre fresco ed attuale. Alla Miselido, mi è chiaramente presente, la lingua che si parla dice della concretezza solidale, dell'impegno gratuito, della fatica di dissodare il terreno per la semina, persone, donne e uomini che trovano spazi di profondità di dedizione nella ricerca dell'altro.

Vale la pena, allora?



... **lo Sport per Tutti.**



Sono passati due anni dal nostro ultimo viaggio in Mozambico, ma gli odori, i colori ed i volti conosciuti, sono ancora vivi dentro di noi. Lo scopo principale del nostro viaggio era di valutare per conto della Miselido lo stato di avanzamento dei lavori effettuati alla "Santa Casa" e l'avvio della nuova "Scolinha" appena inaugurata; una volta là però Ilha ci ha contagiati con la sua umanità, facendoci scoprire un'isola dove cristiani e musulmani convivono pacificamente, dove ognuno sebbene non conosca altro che la povertà vive la propria vita con dignità apprezzando quel poco che possiede.

Nelle due settimane che siamo rimasti là, abbiamo vissuto esperienze indescrivibili soprattutto dal punto di vista umano, quello che più ci ha colpito sono stati il sorriso dei bambini quando la mattina giocavamo con loro nella scolinha, oppure quando con semplici gesti, come disegnare un cuoricino nelle loro mani, i loro occhi si illuminavano di gioia.

Accanto alla serenità di questi bambini però conviveva un'altra realtà, i "bambini di strada", molto più poveri dei piccoli della scolinha, la cui sopravvivenza era garantita dalle suore francescane che ogni giorno offrivano loro un pasto caldo.

La nostalgia che ancora oggi proviamo non è data solo dal vissuto umano ma anche dal ricordo del paesaggio, dalle altre realtà visitate insieme a Padre Atanasio, dagli odori speziati che si diffondevano per le stradine di ilha, dal cielo stellato visto sopra il tetto della Santa Casa e dai colori intensi del tramonto... Tutto questo è il nostro Mal d'Africa.

Paola, Valentina,
Marco e Silvia

Quello che mi porterò nel cuore da questo viaggio sarà sicuramente il ricordo di un'esperienza che lascia un segno indelebile. Il confronto con una realtà così diversa dalla nostra, l'involontaria lezione di vita che ci hanno dato i bambini del Mozambico: sempre sorridenti anche se scalzi, felici di giocare con una palla fatta di stracci, gli occhi lucenti quando gli regali una penna, l'incapacità di dire "non mi piace" davanti a un piatto di fagioli, perché quello potrebbe essere l'unico pasto della giornata.

Ho capito la verità di quell'insegnamento che ci davano da piccoli "non si butta via la roba da mangiare, al mondo c'è chi muore di fame", non è più solo una frase per me, è un modo di vivere.

Questo breve soggiorno in Mozambico mi ha insegnato a quanto poco dovremmo rinunciare per dare tanto a queste persone.

Michela



I nostri successi a Ilha del Mozambico :

Dal 2006 quando abbiamo deciso di aprire una finestra verso il sud del Mondo, la nostra associazione, sebbene fra mille difficoltà , sia di carattere tecnico e burocratico dovute alla situazione socio-politica presente in Mozambico e sia di comunicazione con i nostri referenti sull'isola, è riuscita a realizzare importanti obiettivi.

L'attivazione di una Escolinha per bambini dai 3 ai 5 anni residenti sull'isola è senza dubbio uno degli obiettivi più importanti raggiunti, perché ha permesso a quasi 70 bambini di intraprendere il percorso scolastico senza dover andare a studiare lontano e garantendo loro anche un pasto caldo. Oltre alla Escolinha in questi anni abbiamo ristrutturato una parte della Santa Casa di Misericordia, rendendo agibili alcune stanze da destinare parte per la creazione di un turismo solidale e parte per la realizzazione di una biblioteca al vicino LAR maschile, nel contempo abbiamo consolidato una cisterna per l'acqua, importantissima per gli abitanti dell'isola vista la scarsità di piogge nei mesi caldi. Grazie alla preziosa collaborazione degli amici della Misericordia di Piacenza e con la supervisione delle suore Francescane presenti sull'isola, sono state attivate quasi 40 Adozioni a Distanza , salvando così altrettanti bambini con le loro famiglie dalla povertà e dalla miseria. Tutto questo ci rende molto felici e ci sprona a continuare su questo strada, quindi chiediamo a tutti voi di contribuire al progetto, sia con una donazioni dirette o anche semplicemente partecipando alle nostre gite per la raccolta fondi .



Alcune stanze ristrutturate per il turismo equosolidale



La Biblioteca



Ristrutturazione della cisterna

La nuova ESCOLINHA per i bambini dell'isola realizzata nel 2009 :



4 modi per poter Sostenere il progetto in Mozambico :

Salvadanai di solidarietà ad offerta libera

Per il sostentamento della Escolinha e della Santa Casa de Misericordia di Ilha del Mocambique.

CERCATE i salvadanai nelle attività commerciali aderenti

Adozioni a distanza 18,00 euro/mese

al fine di garantire loro vestiti, iscrizione all'anagrafe, libri per la scuola e cibo.

Il periodo minimo di adozione da garantire è un anno.

GITE di solidarietà Per raccolta fondi

Per il sostentamento della Escolinha e della Santa Casa de Misericordia di Ilha del Mocambique.

PARTECIPATE numerosi alle prossime iniziative

Le vostre offerte possono essere versate sul c/c postale n. 52415692 oppure fare un bonifico bancario presso Banca del Monte di Lucca Ag. Viareggio via Prato - IBAN : IT 38 0069 1524 8990 0005 0360 580

Abbiamo vinto una nuova sfida !!!

Nell'edizione di Traccia del 2007, ci eravamo lasciati con un grande sfida davanti, la realizzazione di un parco a servizio della nostra comunità con spazi dedicati ai giovani per incontrarsi, passare il tempo libero e scambiarsi le idee, con la realizzazione di strutture per lo sport e i giochi di squadra.

Ad oggi questa sfida possiamo dire di averla vinta, infatti a Settembre 2010 abbiamo inaugurato il nuovo Parco della Fratellanza, un parco verde attrezzato a servizio di tutti, con panchine e giochi per bambini, a cui a Giugno 2011 abbiamo affiancato nuovi impianti sportivi polivalenti.

Le nuove strutture permettono di svolgere varie attività sportive, dai campi polivalenti per giocare a calcio, pallavolo e basket, alla skateplaza per poter skateare in tutta libertà, alla pista per BMX dirteline e piste per le bocce, il tutto corredato da tribune e chiosco bar.

Gli impianti sono ad uso gratuito, si richiede solamente l'iscrizione al CSHIDO in modo da poter dare ai fruitori del parco un minimo di assicurazione in caso di incidenti.

Un ringraziamento particolare, in aggiunta agli Enti e alle Fondazioni bancarie che hanno contribuito alla realizzazione dell'intervento, va alle Comunità Parrocchiali del Lido e a tutti coloro che hanno aderito con "una buona azione" al Prestito Solidale.



INVESTI IN UNA BUONA AZIONE

... ecco la buona azione

PRESTITO SOLIDALE
Impianti polisportivi Parco della Fratellanza

Il Parco della Fratellanza e gli Impianti Sportivi



LA SKATEPLAZA più bella della Provincia !!!

La nuova Skateplaza in cemento a Lido di Camaiore (Lucca) è stata progettata da Marco Morigi in collaborazione con i locals versiliesi, ed è nato per merito della Confraternita di Misericordia di Lido di Camaiore che ha promosso e finanziato i lavori.

La struttura è decisamente moderna e quanto più lontana dai classici park che si sono visti per anni in Italia. La forma dello Sakte Plaza è simile ad una lettera X, perfettamente inserita nel contesto del Parco della Fratellanza che la ospita. Troviamo quindi quattro "corridoi" skateabili di liscissimo cemento al quarzo che si intersecano nel centro della piazza. Nella parte centrale è presente una superficie bankata con pendenze variabili collegata alla parte più "street oriented" con muretti, rail e gappettini di varie dimensioni, un fungo alto 120cm collegato ad una gobba.

Sui 4 estremi abbiamo un corner alto 120cm con pool coping, un wall alto 200cm con pool coping, un taco bank alto 170cm e un quarter alto 170cm sempre con pool coping. Queste ultime due strutture sono state realizzate a bassissimo costo, sfruttando ed integrando le stesse sul versante del dosso di terra esistente nel parco. Senza dubbio i perfetti pool coping posizionati sulle 3 strutture rendono unica questa struttura in Italia che vede nascere il primo park pubblico con gli elementi bordo piscina.

Assieme allo skatepark sono state costruite le tribune che danno un valore aggiunto alla location inoltre il gradone più basso è skateabile come un perfetto curb. Il parco si trova a 300 metri dal mare, ha un ampio parcheggio, un bar, ed ovviamente un'ampia zona verde dove potersi riposare dopo le session di skateboarding. Come ciliegina sulla torta c'è da segnalare che la plaza e gli impianti circostanti sono già stati muniti di un ottimo sistema di illuminazione che permetterà in estate delle fresche skateate serali.

SPECIALE MISELIDO

Il Terzo Lotto ...

PREGHIERA



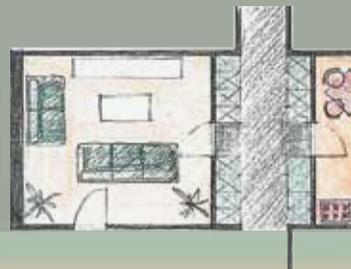
**CAPPELLINA PER
LA MEDITAZIONE E
IL COMMiato**

CASA



**L'APERTURA DEL VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA'
(APRILE 2007), ALLOGGI PER L'EMERGENZA ABITATIVA,
CI HA MESSO IN CONTATTO CON LA DURA REALTA'
DEL MERCATO DELLA CASA.
DA QUI NASCE IL BISOGNO DI SPERIMENTARE NUOVE
FORME ABITATIVE PER DARE RISPOSTE AD ANZIANI SOLI,
CON IL MODELLO DELLA CO-ABITAZIONE.**

VOLONTA'

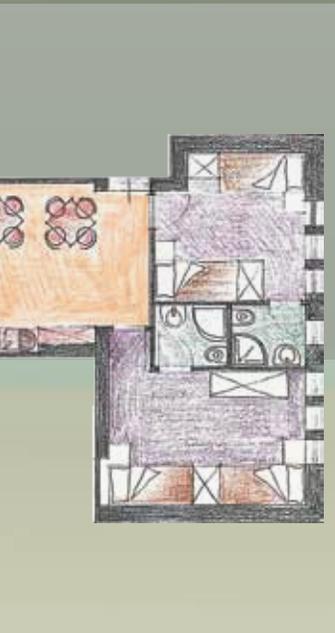


**1980 POSA PRIMA PI
1995 INAUGURAZIONE
1998 APERTURA DEL CEN
2005 REALIZZAZIONE DE
2012-2014 REALIZZAZIONE D
SEDE CON CREAZIONE DI NU**

**IN MOMENTI COME QUESTI SONO LE IDEE CHE CONTANO. SPESSO A
ABBIAMO SEGUITO UNA TRACCA CON GRANDE CONVINZIONE. COSÌ SONO AN
IL PARCO DELLA FRATELLANZA, CON I SUOI IMPIANTI SPORTIVI E PER IL TEMPO L**

... Spazi nuovi per

TARIATO



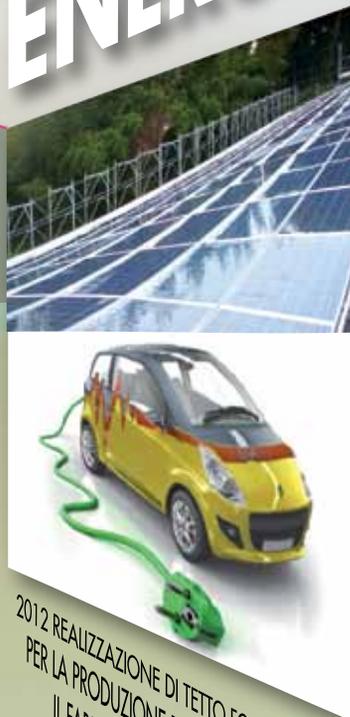
TRA SEDE SOCIALE
E DELLA NUOVA SEDE
NTO DIURNO ANZIANI
L PRIMO AMPLIAMNETO
DEL COMPLETAMENTO DELLA
NOVI SPAZI PER I VOLONTARI

POVERTA'



FARSI CARICO DI CHI NON RIESCE NEMMENO
A PROCURARSI UN PIATTO CALDO.
QUESTA L'URGENZA DI DESTINARE SPAZI PER UNA MENSA
GESTO, CHE VA CONDIVISO CON LA COMUNITA'
TERRITORIALE IN COLLABORAZIONE CON LA CARITAS.

ENERGIA



2012 REALIZZAZIONE DI TETTO FOTOVOLTAICO
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA PER
IL FABBISOGNO DEI NOSTRI SERVIZI.
POTENZA 72 Kw
PREVISIONE DI REALIZZAZIONE POSTAZIONI PER
LA RICARICA DI AUTO ELETTRICHE PER MEZZI SOCIALI.

BBIAMO INIZIATO UN VIAGGIO ANCORA PRIMA D'INTRAPRENDERLO.
RRIVATI: LA SEDE SOCIALE, IL CENTRO DIURNO, IL VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA',
IBERO; E COSI' NASCONO NUOVE SFIDE NEL SOLCO DELLA NOSTRA MISSION.

SPECIALE MISELIDO

La MisEventi ...

La Misericordia Lido di Camaiore è un'associazione giovane, nata sul territorio del Comune di Camaiore nel 1994. Le nostre attività spaziano dai trasporti sociali e sanitari alla sorveglianza attiva domiciliare per anziani, collaboriamo nella raccolta alimentare, organizziamo corsi di formazione e facciamo interventi di protezione civile.

Da dieci anni operiamo anche con gli anziani accogliendoli in un centro diurno. Inoltre presso il Villaggio della Solidarietà, costruito per accogliere famiglie in disagio abitativo, ospitiamo un centro di aggregazione per disabili e aiuto alla persona. Forniamo un servizio di assistenza e garanzia nel reperire alloggi sul mercato privato, attraverso il servizio denominato "Agenzia Casa".

Un'associazione come la Miselido, ha bisogno di tutti per portare avanti i servizi e gli aiuti che, ogni giorno, offre alla comunità.

Per questo, per meglio realizzare tutto, tre anni fa, iniziando con l'evento "Pesce Mare e Fantasia" realizzato nel suddetto parco, ci siamo impegnati in manifestazioni per raccogliere fondi e per offrire un'occasione di svago alla popolazione versiliese e ai turisti che in estate affluiscono nella nostra zona.

Negli anni 2010 e 2011 è decollata la MisEventi che ha realizzato numerosi appuntamenti fra cui ricordiamo la festa per i giovani "Atrecentosessantagradi", la grande sagra estiva che ha preso il nome "Il Gusto fa Festa nel Parco" e l'evento invernale "Aspettando un Dolce Natale".

Anche per il 2012 il Parco si trasformerà:

- il 9 e 10 giugno "a 360°", evento dedicato ai giovani con musica, sport ed intrattenimento con la partecipazione degli skaters (nell'edizione del 2011 hanno partecipato oltre 2000 ragazzi);

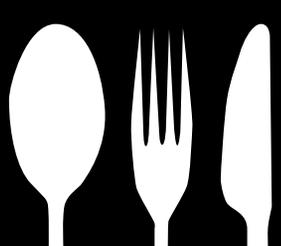
- dal 13 al 29 di Luglio, per ben 15 giorni, "Il Gusto fa Festa nel Parco" che avrà al centro la nostra insuperabile cucina sotto le stelle ed uno spazio dedicato ai bimbi, con possibilità di intrattenimenti musicali e culturali (nell'edizione 2011 hanno cenato con noi circa 8000 persone);

- nel mese di Dicembre "Aspettando un dolce Natale", con mercatino di oggettistica natalizia, cioccolata e bomboloni da consumare insieme al nostro Babbo Natale che per l'occasione trasferirà la sua casa nel Parco della Fratellanza. Già nelle passate edizioni molte famiglie e scolaresche hanno partecipato con felicità a questo evento.



... e le sue Feste !!!



	DAL
	13
	AL
	29
IL GUSTO FA FESTA	LUGLIO 2012

Tre anni fa: facciamo una sagra alla mise... che si fa?... si mette qualcosa per i bimbi? Ma sì! Mettiamo un gonfiabile e qualche volontaria a controllare. Risultato: bambini felici, genitori tranquilli, volontarie stanche, ma contente.

Due anni fa: l'esperienza con i bambini va ripetuta, anzi migliorata ed ampliata! Chiamiamolo SPAZIO BIMBI, facciamolo gestire a più persone con serate a tema e possibilità di mangiare all'interno con le volontarie. Risultato: tanti bambini felici, genitori tranquilli, felici ed appagati, volontarie molto stanche, ma soddisfatte.

L'anno scorso: possiamo fare ancora di più dell'anno precedente, riproponiamo la gestione dello spazio bimbi ma ampliamo la zona, mettiamo un gonfiabile in più e aumentiamo i volontari. Risultato: tantissimi bambini felicissimi, genitori entusiasti che chiedevano se il servizio con i bimbi continuava per tutta l'estate e anche in inverno, turisti che facevano i complimenti, tutti a meravigliarsi che un servizio simile fosse svolto da volontari, volontari... beh, innanzitutto grande new entry di qualche presenza maschile ogni tanto, dire stanchi sarebbe troppo poco come dire felici e soddisfatti. Siamo tornati a casa e alle nostre attività quotidiane con il cuore ricolmo d'amore: bambini che ti fanno un disegno, bambini che ascoltano quello che dici e dopo fanno scuola agli altri, bambini che ti stringono forte per salutarti prima di andarsene.

Quindi... grazie alla Mise che ci ha dato di vivere questa esperienza, grazie a tutti i volontari, ma soprattutto... grazie a tutti i "mocciosetti" che hanno riempito lo Spazio Bimbi!!!

Brero sisters



SPECIALE MISELIDO

Il Servizio Socio-Santario



Quando si chiede ai bambini di disegnare una misericordia, di sicuro disegnano un'ambulanza così come gli anziani delle nostre zone quando vedono passare un'ambulanza a sirena, dicono che è passata la Misericordia anche se in realtà si tratta della Croce Verde.

Perché tutto questo?

Perché il servizio storico e classico che le Misericordie fanno e quindi anche la nostra, è quello del trasporto socio sanitario.

E' anche il servizio che attrae maggiormente i giovani, attratti dalla "sirena", dalla corsa per l'incidente e dall'adrenalina di cui ci si carica in un'emergenza.

Oggi questo servizio ha quasi rischiato di non essere più svolto da associazioni come la nostra, a causa di un ricorso all'Unione Europea e di leggi che tutelano il mercato dei servizi pubblici.

Per fortuna la nostra regione, che riconosce il grande apporto che il volontariato da alla comunità, ci ha tutelati con una legge che ci fa entrare, con questo servizio, dentro l'impianto sanitario regionale.

Ma come è possibile che si possa mettere in discussione quanto ogni giorno facciamo, solo perché in Europa non riconoscono il servizio volontario caratteristico della nostra regione?

Forse basterebbe far vivere a qualche dirigente europeo l'esperienza delle notti in sede, in attesa della chiamata del 118 e quando questa non arriva ci basta stare insieme, a giocare, a guardare la tv o semplicemente a chiacchiere.

Oppure dovremmo far presente che la nostra sede, ogni giorno, presta il proprio servizio 24 ore su 24, senza particolari obblighi e senza riconoscimenti economici ed è l'unica realtà a cui ci si può rivolgere in caso di bisogno.

Tutto questo però, a volte, è difficile da far comprendere non solo a chi vive a centinaia di chilometri di distanza ma anche a chi vive nella stessa comunità che è tutelata e supportata da questo servizio e che non decide ad avvicinarsi al volontariato, non tanto per mancanza di tempo ma per paura di doversi impegnare in attività diverse da quelle vissute ogni giorno. A volte, basterebbe che ogni volontario spendesse un po' di tempo per raccontare la passione che mette nel proprio servizio e la gratitudine che riceve da chi trasporta, espressa semplicemente in un sorriso o in un gesto di amicizia.



Il Servizio Civile Volontario



Un anno dedicato all'altro: il servizio civile

Quando si dice che i giovani non hanno voglia di fare nulla e che non hanno ideali spesso si rischia solo di generalizzare un comportamento di alcuni e di avere pregiudizi sui modi di fare di ragazzi che ancora non hanno individuato quale sarà il loro futuro. Per convincersi di questo basterebbe far fare ad ogni persona che emana questi giudizi un'esperienza durante le lunghe giornate di selezione per scegliere i giovani del servizio civile regionale e nazionale. In queste occasioni ci si trova di fronte giovani che davvero non hanno ideali e non sanno neppure dove sono e che domanda hanno compilato (anche perché spesso sono proprio i genitori a compilarla ed inviarla) ma ci si trova di fronte anche giovani che sanno bene che il servizio civile è l'espressione moderna dell'obiezione di coscienza e che dedicheranno un anno della loro vita a servizio dello Stato e, nel nostro campo, alla comunità locale.

Il servizio civile rappresenta per i giovani un'opportunità importante perché li mette di fronte a regole, a responsabilità e a confronti continui con adulti ma è un'occasione altrettanto importante per le associazioni perché permette di far entrare dentro le proprie porte nuovi volti che fino a quel momento avevano snobbato o semplicemente evitato il volontariato. Di questa esperienza, come miselido ne siamo convinti al punto di ospitare ormai da anni giovani in servizio civile che hanno dato una grossa mano alla nostra associazione ma soprattutto che hanno saputo dare una ventata di aria fresca coinvolgendo anche nuovi amici diventati volontari e confratelli.

Avere giovani in servizio civile però è anche una responsabilità che coinvolge tutti, dal magistrato agli operatori e ai volontari: significa infatti avere per un anno un giovane che sta crescendo attraverso l'esperienza che ogni giorno siamo in grado di fargli vivere ed ecco che non possiamo permetterci di sbagliare o di dare esempi sbagliati, dobbiamo "saper insegnare facendo" così come loro devono "imparare facendo". Diventa importante e fondamentale la formazione che dobbiamo far fare ai giovani, quella prevista dal progetto ma anche quella che riteniamo opportuna per il tipo di servizio che il giovane svolge e dobbiamo permettere ai giovani di partecipare ai momenti di confronto che spesso, a livello regionale vengono organizzati per loro. Questa è una responsabilità importante: dare la possibilità di uscire dal loro mondo, dalla loro città per potersi confrontare con esperienze diverse e più ampie.



Il Centro Diurno Anziani



... e il vecchietto... dove lo metto ???

Così scrive una canzone che si canterella ogni tanto, senza pensare che davvero spesso per molte famiglie questo "vecchietto" può essere un problema.

Un problema, perché oggi, con la vita frenetica che facciamo, non abbiamo mai tempo e anche volendolo avere, dobbiamo spesso lavorare perché gli andamenti economici e finanziari di questi anni non ci permettono di non farlo per andare avanti.

Allora, l'anziano diventa la risorsa per quei genitori che devono lavorare e che non sanno a chi lasciare i figli, ma può diventare anche un problema se non in grado di badare a se stesso o peggio ancora se malato.

Ecco allora che dobbiamo pensare a soluzioni alternative e in questo la Miselido, ormai da 13 anni, ha pensato ad una struttura diurna che, dal lunedì al sabato, accoglie i "nonni" e li intrattiene con personale professionale, ma anche con volontari che badano ad ogni esigenza sanitaria e non dell'anziano.

Il Centro Diurno Don Bruno Simi, ospitato al primo piano della sede sociale, è un luogo in cui si alternano operatori, infermieri, animatori e fisioterapisti, volontari, tirocinanti e studenti che hanno fatto del loro lavoro o del loro studio un momento dedicato a chi non ha la famiglia a casa e necessita di attenzioni particolari o solo di compagnia.

Si organizzano gite, passeggiate, mattinate al mare, pranzi e tanto altro per coltivare quelle autonomie che gli anziani hanno e che necessitano di essere sempre stimolate per non andare perse.

Visitando il centro, non si può certo pensare ad uno spazio triste, i colori, la musica, l'allegria degli operatori e i loro caratteri "coloriti" fanno pensare non tanto ad un asilo per anziani, ma ad una famiglia in cui ognuno racconta il proprio vissuto che diventa bagaglio di tutti.

Il Centro Diurno è un'esperienza importante per la Miselido che, dedicandogli il cuore della propria sede, la parte centrale, ha voluto riconoscere in questo servizio un supporto alle famiglie della comunità e un modo diverso di fare volontariato rispetto al servizio dei trasporti.



Il Centro "Sole Luna"



Tra i diversi servizi proposti dalla Miselido c'è quello che ormai da anni è conosciuto come Centro SoleLuna.

Il Centro è riuscito ad aggregare ragazzi che inizialmente venivano seguiti da un servizio singolo domiciliare e a farli lavorare, considerando ogni singola possibilità, in piccoli progetti ed è così che il Centro ha avviato la produzione di alcuni lavoretti volti ad essere venduti in varie occasioni quali il Natale e la Pasqua e bomboniere per nascite, comunioni e matrimoni.

Il Centro si adopera anche per far sì che i ragazzi abbiano uno svago giornaliero con visite all'oasi LIPU, all'aeroporto, al lago e uscite mirate alla scoperta dei piccoli borghi della Versilia.



La Protezione Civile



“ La mia protezione civile ”

E così dopo diversi anni siamo di nuovo qua a scrivere il nostro giornalino, le nostre pagine di vita ci rappresentano quello che realmente siamo e facciamo all'interno della nostra associazione.

Questa volta sono a parlarvi di un'attività che da qualche anno riempie le mie giornate di intenso lavoro, ma anche di forti esperienze, emozioni e gratitudine.

Proprio per questo voglio partire dall'inizio e farvi capire di cosa si tratta.

Sapete che la Misericordia si divide in diversi settori, ma di pari importanza.

Uno di questi è la protezione civile; ma come è nata? Come si è formata? A chi è venuta l'idea????

Tutto parte dal 1925 quando venne delegato per il soccorso alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, il ministero dei Lavori Pubblici e il Genio Civile. Nel 1970 viene emanata la legge n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità".

Purtroppo negli anni 70/80, l'Italia viene colpita da importanti terremoti e così il governo dovette nominare per far fronte a tali emergenze un commissario straordinario nella presenza di Giuseppe Zamberletti (padre fondatore del sistema protezione civile italiano). In quegli anni il presidente della repubblica Sandro Pertini istituì il ministero della Protezione Civile e Zamberletti ne venne nominato capo. Infine, con la legge 225 del 24/02/92, dopo ben 22 anni dalla prima legge del '70, nasce il servizio nazionale della protezione civile. Tale organo non si limita solo ad intervenire in caso di disastri e calamità ma anche a fare attività di previsione e prevenzione.

Alla maggior parte di noi volontari, piace vivere in maniera adrenalinica questi interventi e così anche io la vivevo fino a poco tempo fa. Ma poi, ragionando, il concetto più importante e fondamentale dell'azione di protezione civile è senza ombra dubbio quello della previsione e prevenzione dell'evento. Questo non solo porta a salvare tante vite, ma ad andare avanti, a non fermarsi, a fare il solo esclusivo soccorso.

E' la macchina interna che si muove ed è invisibile, che aiuta a salvare noi volontari e le persone colpite. Senza queste due attività fondamentali, la P.C. non esisterebbe.

E così anche quelle persone silenziosamente alla scrivania, che nessuno vede mai e che dirigono l'intervento, diventano d'importanza fondamentale.

Mi ricordo sempre un fatto avvenuto per il terremoto in Abruzzo e che non dimenticherò: il volontario che, dopo 96 ore di ininterrotto servizio a dirigere volontari a confortare gli abitanti, venne colpito da un infarto e morì.

Tutto questo non per farsi vedere o per ottenere una medaglia, ma solo per seguire lo spirito proprio del volontario all'interno della Protezione civile e della misericordia stessa.

Voglio concludere quindi queste mie righe dedicando a voi tutti una frase a me cara da tanti anni e che spero serva anche a voi nei momenti di sconforto: *“ quel che faccio è come una goccia d'acqua nell'oceano, ma se non lo facessi, l'oceano avrebbe una goccia in meno ”* (MADRE TERESA).

Valentina



“ Protezione civile ... una grande passione e molto sacrificio ”

// ... 24 Dicembre 2009, sono diversi giorni che piove in Versilia e in tutta la Lucchesia, io come referente di Protezione Civile per la Miselido, sono in pre-allarme così come tutti i volontari dell'associazione.

La giornata passa fra scrosci d'acqua e qualche timido raggio di sole, intanto le notizie che arrivano dal Serchio non sono buone.

La sera prima di andare a letto, ci sentiamo fra i vari responsabili delle associazioni della Versilia per fare il punto della situazione e vado a dormire con un cuoricino piccolo piccolo, pensando anche che il giorno dopo è Natale e mi piacerebbe passarlo festeggiando con i miei cari.

Al mattino le notizie però sono peggiori delle aspettative, il Serchio è al limite di guardia e da lì a poco rompirà gli argini a Ponte San Pietro, vicino Lucca, e a Nodica, vicino Pisa.

La nostra squadra viene destinata a Lucca, dove appena arrivati portiamo aiuto alla popolazione colpita dall'alluvione e montiamo le idrovore per liberare le case dall'acqua e dal fango; il lavoro si protrae per tutta la notte e nei giorni seguenti.

E pensare che era Natale e potevamo stare con i nostri cari, però il nostro cuore non ce lo avrebbe mai permesso ...

Questo racconto di poche righe, per farvi capire che in questi anni in cui ci siamo trovati in diverse emergenze, dal terremoto in Abruzzo fino alla strage di Viareggio, i nostri volontari non sono solo semplicemente andati a fare delle emergenze ma animati dalla fede in Dio e dall'amore verso il prossimo, hanno dato tutto loro stessi per aiutare chi si trovava in difficoltà seguendo sempre il motto delle misericordie.

“ CHE IDDIO VE NE RENDA MERITO ” .

Andrea



Il Volontariato



VOLONTARIATO= sostantivo maschile, indica attività svolta per libera scelta, senza fini di lucro.

Visto così sembra una cosa molto semplice...ho voglia di fare qualcosa quando non so come occupare il tempo e la faccio. E infatti spesso nell'accezioni di molti il volontario è quasi un perditempo... "si vedi quello...non sa che fare e allora monta sull'ambulanza...beato lui che ha un sacco di tempo libero..."

Ma è veramente così? Quasi mai ci si ferma a pensare che tutte quelle persone che ogni giorno vediamo impegnate a soccorrere malati, a trasportare anziani a fare visite o aiutarli nelle cose quotidiane, a spalare fango o a fare mille altre cose con una divisa indosso sono ragazzi e ragazze, uomini e donne giovani o meno che hanno anche un'altra vita, un lavoro, una famiglia di cui occuparsi, che in fondo rubano un po' di tempo a tutte queste cose e lo regalano agli altri, senza chiedere né ricevere in cambio nulla se non, a volte ma non sempre, un grazie. E ancora meno ci fermiamo a pensare al lavoro che sta dietro a quelli che sembrano passatempo, alla necessità di preparazione e formazione. Sì, perché per salire su un'ambulanza, per assistere un anziano, per andare a spegnere un incendio o a far fronte ad una calamità naturale, ci vuole preparazione seria sia quando si comincia, sia durante. E allora oltre al tempo che viene donato per fare tutte queste cose, c'è altro tempo che viene impiegato per corsi e aggiornamenti, seguiti sempre con impegno e passione...perché la voglia di conoscere ed imparare è sempre tanta... perché chi agisce sul campo sa che quello che sta facendo è importante, si interagisce con persone, in situazioni dove il non sapere quello che fare può portare ad aggravare lo stato delle cose se non addirittura mettere in pericolo se stessi e gli altri. Da qui l'importanza di capire che non basta solo la volontà di fare, serve anche la volontà di conoscere, di saper fare. E ognuno di quegli uomini e donne che ogni giorno vediamo con indosso sgargianti divise correre qua e là di volontà ne hanno tanta, ma soprattutto hanno tanta passione...la passione che ti fa trovare il tempo di fare anche quando tempo non ne hai, che spesso ti fa mettere in secondo piano cose anche importanti, ma non ti importa perché chi ha bisogno di te diventa il centro dell'attenzione. Spesso non è facile, a volte ci sono situazioni che ti portano a voler mollare tutto, anche perché nell'ambito delle associazioni si è a contatto con una varia umanità fatta di storie, di culture, di idee diverse e canalizzare tutte le energie su uno stesso binario non sempre è semplice. A volte nascono conflitti, divergenze d'idee che possono causare spaccature...come in ogni famiglia (anche se questa è molto grande) ci sono liti, riappacificazioni, allontanamenti, ritorni...ma sempre e comunque rimane la convinzione che si sta vivendo qualcosa di più grande, qualcosa che va oltre il singolo e che comunque sia deve essere portato avanti, come un'idea che sopravvive a tutto e che ti fa trovare la voglia e l'energia per andare avanti nonostante tutto, nonostante la stanchezza, nonostante chi ti rema contro e ti guarda con sufficienza, nonostante chi pensa che quello che fai è una perdita di tempo, perché in fondo al tuo cuore sai che non è così, perché ogni volta che una persona che hai aiutato ti risponde con un sorriso sai che hai ricevuto il dono più grande e prezioso che tutto il denaro del mondo potrebbe mai comprare.

Barbara

LA MIA ESPERIENZA...

Fare qualcosa per gli altri e per me stessa, cercando nel mio piccolo di aiutare chi ha bisogno, conoscendo meglio una realtà che spesso ho visto da vicino...Questo è ciò che per molto tempo è rimasto solo nella mia testa, senza decidermi mai veramente a fare qualcosa...

Poi un giorno, spinta anche da un amico che già faceva parte di questa realtà, mi sono decisa, ho messo da parte titubanze e paure e sono entrata a far parte di questa associazione.

Ho fatto i corsi di formazione, ho cominciato a montare sull'ambulanza e pian piano ho conosciuto questo mondo e insieme ad esso belle persone con cui sono nate belle amicizie e adesso mi rimprovero di non averlo fatto prima.

Quando sono arrivata in questa associazione, non mi aspettavo di trovare tanta unione tra le persone e tanta organizzazione per così tante cose... per le feste ad esempio, come i mercatini di Natale in passeggiata...i Babbi Natale che alla vigilia portano i regali ai bambini per poi ritrovarsi insieme in un cena festosa...preparare insieme la canzone da cantare in giro per le case e per le strade in occasione della befana...insomma tante cose, una grande famiglia...

Credo che non sia semplice spiegare a parole le sensazioni che questa esperienza ti dà e come ogni cosa credo vada vissuta in prima persona... Posso dire però che non è facile, soprattutto le prime volte, anche se credo che facile non sia mai vedere le persone che stanno male. È molto triste rendersi conto di quanta gente soprattutto persone anziane, purtroppo, siano tanto sole, e' bello vederle felici di raccontarti, anche solo per il breve tragitto per riportarle a casa dall'ospedale, un po' della loro vita, le loro abitudini e le loro paure...sono felici perché anche solo per poco ma si sentono ascoltati...e poi non smettono più di ringraziarti quando arriva il momento di salutarsi...ti rimangono nel cuore certe cose...

Però sono queste "piccole grandi cose" che in qualche modo ti avvicinano alla gente, ti aprono la mente e ti fanno capire che certe volte basta solo un po' di gentilezza, un sorriso e saper ascoltare le persone per trasmettere un po' di tranquillità e sentirsi un po' meno soli. Capisci che il mondo non è solo quello della tua vita di tutti i giorni, che ci sono molte altre realtà... spesso anche tristi e certe volte siamo così egoisti, pensando erroneamente che queste cose siano lontane da noi...

Ora sono due anni che faccio parte di questa associazione e ho ancora molto da imparare rispetto ad altre persone che ormai sono lì da tanti anni e spero di riuscire a dare sempre di più. Spero di vincere paure che ancora un po' mi inseguono e avere un po' più di coraggio... in questo la Misericordia mi sta aiutando parecchio...come mi sta aiutando a ricredere a certe cose e certi valori purtroppo un po' persi, ma so che con l'aiuto di persone conosciute in questa realtà posso farcela sempre di più. Credo comunque di aver imparato ad aprirmi di più con le persone e con sicurezza posso dire che mi ha permesso di conoscere meglio me stessa per questo è un'esperienza...la mia esperienza, per ora breve, ma che rifarei e onestamente consiglio con il cuore...

Qualche volta partiamo tutti insieme e ci spostiamo magari in posti un po' al di fuori del caos di tutti i giorni come ad esempio i magnifici posti della Valbadia...immersi nella natura...per stare insieme e riflettere...per confrontarci e sentirci più uniti, per non dimenticare che alle parole devono seguire i fatti, che si indubbiamente sono molto importanti ma prima di tutto, ci deve essere il cuore perché le cose fatte con il cuore sono sempre le più vere e le più belle e perché non ci scordiamo il nostro nome perché MISERICORDIA non sia solo una scritta stampata sulle nostre divise ma qualcosa dentro di noi...

Dudù

La Fondazione Casa Lucca è un soggetto di diritto privato senza scopo di lucro.

Istituita nel mese di aprile 2007 con approvazione unanime del Consiglio Provinciale di Lucca e attivata nel luglio dello stesso a seguito dell'avenuto riconoscimento da parte della Regione Toscana e la conseguente iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, ha come scopo istituzionale la realizzazione di iniziative destinate a sostenere situazioni di disagio personale, familiare e sociale che hanno origine dalla mancanza di un alloggio dignitoso.

La Fondazione Casa Lucca si struttura sul modello della c.d. "Fondazione di partecipazione", unendo in sé le caratteristiche proprie del modello codicistico della "Fondazione" ad elementi che appartengono tradizionalmente al modello dell'"Associazione".

Gli elementi caratterizzanti della Fondazione di Partecipazione sono:

- la costituzione di un patrimonio di destinazione a struttura aperta che può accrescersi nel tempo. Ai Fondatori originari possono infatti aggiungersi altri Partecipanti istituzionali nel corso della vita della Fondazione;
- la presenza di diverse categorie di soci partecipanti.

Ad oggi la Fondazione Casa Lucca vede tra i propri aderenti, oltre al socio promotore Provincia di Lucca, i Comuni di Lucca, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Barga, Borgo a Mozzano, Massarosa e Porcari, l'Arcidiocesi di Lucca - Ufficio Pastorale Caritas, Ce.I.S. i sindacati CISL, UIL, CGIL e SUNIA, le Misericordie di Lucca, Lido di Camaiore, Capannori e Corsagna nonché la Croce Verde di Viareggio, il Gruppo Volontari Carcere sez. di Lucca, l'Istituto Nazionale Bioarchitettura, l'Archi sez. Lucca, So&Co, il Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati e Martini Associati SRL.

In questi anni di attività, la Fondazione Casa Lucca si è impegnata su più fronti; ha organizzato convegni ed incontri per favorire la discussione sia sui problemi relativi all'emergenza abitativa che sui sistemi di costruzione ecocompatibili:

- maggio 2009, in collaborazione con la Provincia di Lucca e l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura sul tema "Edilizia Sociale e Sostenibile";
- novembre 2009, in collaborazione con il Comune di Lucca "Per una rete dell'alloggio sociale nel Comune di Lucca";
- dicembre 2010, in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Lucca e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, viene presentato il Protocollo da cui prende l'avvio il Progetto di Housing Sociale nel convegno intitolato "Fondazione Casa Lucca: verso un modello innovativo di Housing Sociale?";
- novembre 2011, in collaborazione con Comune di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sul tema "Il disagio abitativo tra pubblico e privato: possibili modelli di intervento".

In coerenza con la propria missione statutaria, la Fondazione possiede immobili locati a canone calmierato o sostenibile per incontrare la crescente domanda abitativa di nuclei familiari che non riescono ad accedere al libero mercato della locazione o della vendita.

Sempre in linea con il proprio scopo istituziona-



le, la Fondazione si occupa di accompagnamento sociale all'abitare e, in particolare in questo ambito, ha predisposto tre importanti progetti finanziati dalla Regione Toscana:

- "Via Ponchielli": a seguito dell'incidente ferroviario avvenuto a Viareggio nel giugno 2009, la Fondazione casa Lucca si è attivata per risolvere il fabbisogno abitativo, con la dovuta assistenza, alle famiglie rimaste senza un alloggio;
- "Spazi d'Accordo: reti di mediazione e animazione condominiale".

A seguito di questo intervento di mediazione sociale la Regione Toscana ha finanziato alla Fondazione un intervento di ricerca intitolato - "Politiche abitative, disagio e nuovi rischi sociali. Quali soluzioni possibili?".

Il Progetto probabilmente più impegnativo e innovativo che vede la Fondazione protagonista è quello di Housing Sociale che ha preso le mosse nel dicembre del 2010 con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con Regione Toscana, Provincia di Lucca e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e che prevede un intervento innovativo di Housing Sociale finalizzato alla realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a canone sostenibile, come alloggi di transizione e in cohousing.

Nella scelta degli immobili da destinare a tali

scopi, la Fondazione ha optato per compendi già esistenti, pronti per l'utilizzo o da ristrutturare di proprietà della Diocesi, di Parrocchie o della Fondazione stessa, evitando in tal modo di concorrere ulteriormente al consumo del suolo e favorendo la dislocazione a macchia di leopardo degli alloggi sul territorio facilitando l'integrazione sociale degli utenti.

Per alloggi di transizione si intendono unità abitative completamente arredate che saranno assegnate temporaneamente a persone/nuclei familiari privi di risorse, che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa, per consentire il superamento della fase "critica" e il recupero di una parziale autonomia.

Il termine cohousing è utilizzato per definire degli insediamenti abitativi composti da alloggi privati corredati da ampi spazi destinati all'uso comune (ad esempio: cucine, lavanderie, ambulatori, spazi gioco per bambini ecc.). Il cohousing si sta affermando come strategia di sostenibilità: se da un lato, infatti, la progettazione partecipata e la condivisione di spazi, attrezzature e risorse agevola la socializzazione e la mutualità tra gli individui, dall'altro questa pratica favorisce il risparmio energetico e diminuisce l'impatto ambientale della comunità.

Nel mese di febbraio 2012 si è conclusa la procedura che porterà all'assegnazione di circa 60 alloggi, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Fondazione Casa Lucca, destinati alla locazione a canone sostenibile.

Nei prossimi mesi sono in previsione, invece, le aperture dei cantieri per gli alloggi di transizione, per le ristrutturazioni di ulteriori alloggi da locare a canone sostenibile e l'avvio dei Progetti di cohousing con la Misericordia di Lucca e la Misericordia di Lido di Camaiore.



Come ben sapete, la nostra agenzia casa opera ormai da anni a servizio delle famiglie della Versilia che vivono situazioni di disagio abitativo e di emergenza.

Purtroppo questi ultimi due anni di crisi nazionale e mondiale hanno accentuato il problema del reperimento di alloggi e la situazione economica e sociale di molte famiglie è andata esponenzialmente peggiorando.

È per far fronte a tale disagio che, in attesa di rinnovare le Convenzioni con i Comuni con i quali collaboriamo e per incrementare il livello di aiuto che possiamo dare sottoforma di garanzie per caparre, pagamento delle utenze, registrazione contratti, garanzie ai proprietari siamo a sottoporvi la nostra richiesta di intervento straordinario per la gestione della suddetta attività.

Al riguardo ci preme portare alla Vostra conoscenza quanto fino ad oggi realizzato.

Il servizio di agenzia casa, nato nel 2007 con il Comune di Camaiore, ha esteso la sua collaborazione con gli altri Comuni della Versilia a partire dalluglio

2008 reperendo fino ad oggi 30 alloggi dislocati nei comuni di Massarosa, Camaiore, Seravezza e Viareggio.

Tale numero, sicuramente esiguo rispetto alle numerose richieste pervenute è però importante considerando il particolare mercato degli affitti che caratterizza la versilia, da sempre zona destinata ad un turismo elitario soprattutto estivo. In questo contesto è stato necessario sviluppare rapporti di fiducia con i proprietari immobiliari ai quali viene garantito, oltre al buon uso dell'alloggio attraverso anticipo di caparre o garanzia diretta con i proprietari (caparra virtuale), anche un controllo sulla regolarità nei pagamenti.

Proprio quest ultimo aspetto, negli ultimi due anni è divenuto particolarmente problematico a causa di difficoltà legate all'andamento economico, alla precarietà del mercato del lavoro che ha indotto molte famiglie a ritardare o addirittura risultare insolventi di fronte all'impegno del pagamento dell'affitto mensile. Allo stesso tempo, gli enti pubblici hanno avuto maggiori difficoltà a poter garantire in tempi prestabiliti gli impegni da tempo presi per l'erogazione dei contributi stanziati.

Questo ha provocato un impegno importante da parte della Misericordia del Lido che per garantire il buon funzionamento del servizio, ha dovuto anticipare importanti somme per ai proprietari.

Giovanna e Monica



Spazi d'Accordo, partito come progetto pilota in una ristretta area del Comune di Capannori ed esteso poi anche alla Versilia, è nato per rispondere al disagio che spesso emerge nelle relazioni tra gli abitanti delle case popolari. L'obiettivo è quello di offrire spazi di ascolto e ricostruire dei legami sociali, allo scopo di far progressivamente acquisire, o riscoprire, ai residenti strumenti utili per la gestione autonoma dei propri conflitti.

I Comuni della Versilia selezionati perché ritenuti ad alta tensione abitativa dopo un'attenta analisi da parte di ricercatori sociologi in stretto contatto con i Servizi Sociali, sono stati Massarosa e Camaiore.

All'interno di questi è stato poi individuato un condominio di edilizia residenziale pubblica dove, sempre in accordo con Servizi Sociali, noi operatori ci saremo dovuti insediare con l'ausilio di un camper che, vista l'assenza di una sala condominiale all'interno dei condomini, avrebbe dovuto avere la funzione di ufficio mobile. Seppur il nostro intento fosse quello di operare in maniera analoga su entrambi i Comuni, ovviamente adattandosi in corso d'opera alle peculiarità dei condomini e dei suoi abitanti, c'è stata da subito una diversificazione tra Camaiore e Massarosa che ha poi influenzato l'intero andamento del Progetto.

Il primo incontro formale effettuato a Massarosa è stato teatro di approvazione e di speranza nella nuova opportunità da parte di tutti i partecipanti, l'incontro a Camaiore si è invece concluso con il rifiuto da parte degli invitati ad aderire.

Tale rifiuto ha portato alla necessità di selezionare un nuovo condominio con un conseguente slittamento nell'attivazione dello sportello di ascolto di più di un mese

(non poco su una durata complessiva di 15 mesi). Il nostro insediamento è stato ulteriormente ostacolato dall'assenza totale di partecipanti all'incontro organizzato per la presentazione del servizio.

Probabilmente è vero che "il buon giorno si vede dal mattino" infatti, mentre su Massarosa le cose sono andate progressivamente migliorando, su Camaiore il nostro operato è diventato è stato più complesso. A Massarosa abbiamo da subito instaurato un ottimo rapporto sia con i residenti, anche con quelli che inizialmente sembravano più "burberi", sia con il Comune, dall'Ufficio Casa alle Assistenti Sociali e non per ultima con l'Assessore al sociale il cui appoggio è stato costante e continuativo per tutta la durata del Progetto.

A Camaiore è stato molto difficile anche solo entrare in contatto con i residenti nonostante l'organizzazione di una nuova riunione di presentazione realizzata con l'intervento e la partecipazione dell'amministratore di condominio.

Il lavoro a Massarosa ha continuato a svolgersi nel migliore dei modi tanto da spingere l'Assessore a chiedere il nostro intervento anche su un nuovo condominio del Comune, per l'esattezza a Pian di Mommio, dove abbiamo trovato un clima rilassato e scarsissime tensioni tra i residenti (la maggior parte delle quali non erano altro che normali incomprensioni in un clima di convivenza).

Come previsto dal Progetto, sono state organizzate anche attività di animazione. A Massarosa sono stati predisposti il "circolo di studio Natura e Ambiente", progettato dalla responsabile dell'attività animativa, che ha saputo accontentare le richieste dei condomini anche con la scelta del docente, molto apprezzato dai

partecipanti sia a livello personale che per i suoi insegnamenti, e "il Giardino Incantato" momento d'incontro per i molti bambini presenti sul condominio di Pian di Mommio che potevano scegliere se avere un aiuto a svolgere i compiti scolastici o semplicemente giocare e fare insieme merenda.

A Camaiore è stato organizzato un circolo di studio di taglio e cucito ma, a causa di opposizioni sull'utilizzo della sala condominiale a tale scopo, ci siamo visti obbligati ad annullarlo.

Altro step previsto è stato l'accompagnamento e inserimento sociale che ha visto l'immediata integrazione di una famiglia rumena nel nuovo condominio e la nascita di una serie di azioni condivise con l'Ufficio Casa, i Servizi e lo stesso Assessore con il conseguente raggiungimento di un ottimo risultato anche per l'altro inserimento inizialmente molto problematico. Se per l'amministrazione la nostra presenza sui condomini è stata anche un'opportunità per essere fortemente presente e visibile sul territorio, per i residenti è stata innanzitutto la prova che non erano stati abbandonati. Per molti di loro la nostra presenza era diventata un appuntamento fisso e i risultati ottenuti, come l'illuminazione del parcheggio nel retro del stabile, sono stati il frutto di un lavoro collettivo che ha stimolato i partecipanti a cercare di operare in maniera unanime nel bene del condominio e dei suoi abitanti. Questo e l'aver reso possibile una maggior vicinanza tra i residenti e le amministrazioni sono per noi la conferma di aver raggiunto l'obiettivo del Progetto.

Claudio e Monica



Quante definizione si possono dare a questo muscolo chiamato cuore. Cammini in macchina e fai una curva troppo veloce e senti subito il cuore che batte più velocemente. Sei uno studente e stai affrontando un esame: il cuore va a mille. Incontri un dell'uomo o una bellissima donna che ti saluta e cosa fa il cuore? Sono tutti battiti bellissimi! Ma il palpito del cuore dei donatori, quando doniamo il nostro sangue, è un palpito forte, continuo ed appassionato verso chi ha bisogno di tutta la nostra solidarietà e sarà ancora più forte e assordante solo con una maggiore partecipazione alla donazione.

Il nostro gruppo Fratres è nato nel 1993 per opera di alcuni donatori, già iscritti al Gruppo di Camaiore, che vollero formare un gruppo Fratres autonomo a Lido e misero insieme quasi ottanta donatori. Non fu una cosa molto facile, però in pochi anni siamo man mano aumentati sia come numero di donatori e, di conseguenza, sia come donazioni e la nostra opera di cercare nuovi donatori continua ininterrottamente anche oggi.

Adesso il nostro gruppo sta marciando veramente bene al pari di gruppi storici già radicati sul territorio da molto più tempo di noi. Tutto questo grazie al grande impegno di tutti i Consigli che si sono succeduti nel tempo. Un'importante impennata degli iscritti e del numero delle donazioni è stata dovuta, in particolare, alla grande e disinteressata volontà di chi mi ha preceduto nella carica di Presidente, cioè Giovanni Cinquini, che oggi prosegue il suo impegno all'interno dei Fratres come Presidente del Raggruppamento Fratres Versiliese. Per il nostro Gruppo questa è stata una grande soddisfazione, ma noi siamo rimasti sempre gli stessi e non c'è Presidente o consigliere che si senta superiore agli altri e lavoriamo tutti all'unisono per la crescita del Gruppo.

Durante le varie attività che organizziamo nel corso dell'anno, come ad esempio l'iniziativa degli abeti o dei coriandoli al carnevale, lavoriamo tutti insieme come un'unica entità. Con il nostro impegno, e in particolare quello dei donatori, abbiamo quasi raggiunto le 400 donazioni annuali e con i proventi anche delle varie attività, effettuiamo da diversi anni 5 adozioni a distanza in Mozambico, facciamo donazioni a varie fondazioni quali la Fondazione Borgonovo per la ricerca contro la S.L.A., la fondazione Larini, l'A.I.L., il prestito solidale della Miselido, donazioni ai terremotati dell'Aquila e agli alluvionati della Lunigiana.

Comunque il nostro impegno più grosso resta sempre quello di trovare nuovi donatori, specialmente quelli più giovani.

Grazie di cuore a tutti i donatori.

Giuseppe

L'associazione PER TE DONNA opera da circa nove anni sul territorio della Versilia per portare aiuto, sostegno e informazione ai malati oncologici e alle loro famiglie. I tesserati hanno raggiunto la quota di 150 e i membri attivi sono circa 30. Le iniziative attuate questi anni sono state numerose e il loro esito positivo ha permesso all'Associazione di farsi conoscere ed apprezzare proprio per alcune fondamentali caratteristiche, che sono individuabili nella ricerca costante e nell'offerta di comprensione, disponibilità, rispetto, sensibilità, umiltà e ascolto.

ASCOLTO: Proprio riguardo all'ascolto dallo scorso anno è in atto una collaborazione con la psicologa Elena Picchi con un progetto che prevede incontri individuali ogni due sabati al mese, per dare supporto e all'ascolto ai soggetti colpiti da malattia oncologica e ai loro familiari. Inoltre sono attivi servizi di informazione per pratiche burocratiche (pensioni, contributi), una linea amica 24 ore su 24, e pratiche per rimborso per l'acquisto della parrucca anche in casi di alopecia precoce.

DISPONIBILITÀ e PRESENZA: Le nostre volontarie portano sostegno ai malati ricoverati nei reparti di oncologia e day-hospital presso l'ospedale Versilia, e organizzano sia in sede che presso l'ospedale "I GIOVEDÌ DEL TE" dove dalle 16 alle 19 si sta insieme e si creano piccole opere per sostenere l'associazione. Frequentemente vengono organizzate cene, tornei di burraco e gite sociali per reperire fondi e per condividere momenti gioiosi insieme. Inoltre medici specialisti sono disponibili gratuitamente su richiesta e l'associazione fa parte del FONDO VIVERE per sovvenzionare persone in difficoltà economica.

PREVENZIONE: La prevenzione è importante per prevenire i tumori, in particolare l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale, per questo vengono organizzati corsi di educazione alimentare tenuti dalla biologa nutrizionista Stefania Bambini.

NEWS: L'associazione quest'anno ha prestato aiuto e sostegno economico ad una bambina non vedente ricoverata al Mayer di Firenze, consentendogli di essere operata e riacquistare la vista.

Obiettivo importante nel 2012 è sicuramente l'inaugurazione nell'estate della NUOVA SEDE dell'associazione, costruita sul terreno concesso in comodato gratuito dal Comune di Camaiore, dove verrà creato fra l'altro anche un ambulatorio.

Giovanna



L'Associazione Fondo Vivere unisce in rete realtà operanti nel territorio della Versilia: associazioni di volontariato e di promozione sociale, realtà operative e culturali del terzo settore e no-profit, enti pubblici e privati, persone fisiche che sono impegnate nella solidarietà, nell'aiuto e nell'assistenza sociale.

Il progetto "Fondo Vivere" nasce nel 2008 per dare risposta, attraverso il prestito di somme di denaro senza interessi, ai bisogni di persone o nuclei familiari in situazione di bisogno socio-economico o con problemi di emarginazione, con impossibilità di accedere al credito bancario, residenti nei comuni della Versilia.

L'obiettivo principale è quello di promuovere e sostenere interventi di facilitazione di accesso al credito delle persone che si trovano ad affrontare situazioni di momentanea difficoltà economica, al fine di prevenire la caduta in forme di disagio estremo, per una diversa qualità della vita. Tale intervento tende ad evitare che il cittadino si affidi ai servizi sociali territoriali per la risoluzione dei propri problemi, creando una sorta di dipendenza e una cronicizzazione del bisogno.

Questa forma di sostegno mira ad una maggiore autonomia delle persone, ad attivare quelle risorse, potenzialità ed energie individuali che la persona possiede, favorendo lo sviluppo della fiducia in sé stessi e incrementando il livello di autostima.

Ciascuna richiesta viene valutata in sede di Gruppo Operativo. Nel caso di esito positivo, la persona stipula con l'Associazione un contratto sociale in cui impegna a restituire l'importo concesso in base alle sue reali possibilità.

DATI RELATIVI ALL'ANNO 2011

Nell'anno 2011 le richieste di prestito di solidarietà pervenute all'Associazione Fondo Vivere sono state 150. Ne sono state accettate 110, respinte 40. Sono stati erogati 115.588,61 per una media di 1.050,00 euro a prestito. L'anticipo nei confronti dei comuni è stato limitato a 13.970,94 euro. Le restituzioni complessive sono state 76.778,53 euro, a fronte di una previsione di 108.219,51 euro secondo i contratti stipulati.

La percentuale si è attestata intorno al 71,00%. Mediamente sono rientrati 6.400 euro al mese, che hanno permesso la prosecuzione delle erogazioni. I prestiti conclusi sono stati 53 (compresi quelli erogati negli anni precedenti).

A fine anno i prestiti in corso erano n° 184 per un ammontare di euro 149.595,81.

IN TOTALE DAL 2008 A FINE 2011

Sono stati erogati 333 prestiti per 353.963,12 euro. Le restituzioni complessive sono state 204.591,79 euro.

I prestiti conclusi sono stati 140.

Giulia



Da diversi anni si riunisce presso la Misericordia del Secco, ogni lunedì sera alle ore 21,30, un gruppo di auto-aiuto per famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi, denominato CAT "La Rinascita". I Club Alcolologici Territoriali, in precedenza chiamati Club degli Alcolisti in Trattamento, sono il fulcro dell' Approccio Ecologico Sociale elaborato dallo psichiatra croato Vladimir Huddlin. Si tratta di Comunità Multifamiliari costituite da non più di dodici famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi, che lavorano partendo dal principio del "qui ed ora" ed avendo come obiettivo il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie che vi fanno parte. Sono una realtà di volontariato, a carattere apolitico, acconfessionale ed interetnico, attivamente inseriti nella Comunità locale e organizzati in associazioni a vari livelli (locale, regionale, nazionale, mondiale), che si propone di modificare la cultura generale e sanitaria della comunità in cui è inserito.

Il Club si riunisce una volta alla settimana per la durata di un'ora e trenta circa. Non c'è nessuno che dirige, ma è presente un servitore-insegnante, figura di volontario che facilita la comunicazione fra tutti i membri del Club, i quali assumono a rotazione i compiti di servizio necessari al suo buon funzionamento.

Le regole del Club sono: puntualità e costanza, non si fuma durante la riunione di club, con l'ingresso della tredicesima famiglia il Club si moltiplica, i membri mantengono la necessaria riservatezza su quanto ascoltato al Club.

Le "medicine" proposte dal Club per il cambiamento dello stile di vita sono: l'ascolto, la condivisione, la solidarietà, la transculturalità, la giustizia sociale, il rispetto delle diversità e la crescita nell'amicizia e nell'amore. Negli incontri del Club è bene accettare le difficoltà, non esprimere giudizi, parlare tramite i propri vissuti e la propria esperienza personale. Il Club nello svolgimento del suo lavoro promuove la consapevolezza che l'interdipendenza (tutti sono responsabili di tutti) è una condizione dell'Uomo. Essa va intesa come un valore assoluto che, se compreso appieno, spinge verso il rispetto di sé e degli altri, verso la "cura" sia della realtà sociale che dell'ambiente, verso la comprensione e la pace tra i popoli. Il Club può cooperare con realtà pubbliche e private, tramite la propria Associazione ACAT, mantenendo in ogni caso la specificità dei propri compiti che è in particolare quella di aiutare famiglie con problemi legati all'alcool e promuovere la salute nella Comunità di appartenenza responsabilizzando tutti i cittadini rispetto ai propri stili di vita. I Club a loro volta fanno parte di un'Associazione radicata sul tutto il territorio Nazionale, con una struttura nazionale (AICAT), regionale (ARCAT) e di zona (ACAT).

L'ACAT Versilia con i suoi 6 club presenti nei comuni di Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore e Viareggio, tra i suoi compiti, oltre a garantire il funzionamento dei Club stessi, alla formazione ed aggiornamento dei Servitori-Insegnanti e delle famiglie attraverso l'organizzazione di Scuole Alcolologiche Territoriali (SAT), partecipa insieme a realtà istituzionali come la Prefettura di Lucca, il Ser.T. Az. USL 12 di Viareggio, Enti Locali o altre associazioni del terzo settore, come il Comitato Non La Bevo, a tavoli di lavoro, incontri, congressi, iniziative per promuovere la salute, per una corretta informazione e sensibilizzazione. L'Acat Versilia insieme a queste altre realtà (come la Misericordia del Lido) è impegnata anche nel promuovere progetti che abbiano la finalità di poter ridurre i rischi alcolcorrelati, come gli incidenti stradali causati mettendosi alla guida dopo aver abusato di sostanze alcoliche o assunto droghe.

Se si pensa di aver bisogno di aiuto per problemi legati all'alcol, ci si può rivolgere oltre al medico di famiglia, anche ai servizi specialistici: SERT Az.USL 12 di Viareggio: Ambulatorio Alcolologico 0584-6056620, fax 0584-46202

Il Presidente
Bruno VANGEUSTI



Alcol, sballo e giovani: Il comitato Non la bevo e la prevenzione dei giovani e giovanissimi, bevono e bevono troppo. Ogni giorno ricerche e servizi tv ce lo ricordano. Così come la cronaca nera, con il triste bollettino degli incidenti sulle nostre strade. Le neuroscienze ci mettono in guardia sui rischi del consumo dei ma il marketing e le pubblicità ci mettono invece in un angolo, associando l'alcol a un'immagine di successo irrealista. Per questo nasce il Comitato "Non la bevo" uno slogan che sta proprio a significare "non mi faccio fregare dai messaggi pubblicitari e allo sballo dico no!". Nato nel 2005 il gruppo di lavoro, oggi Comitato "Non la bevo", negli anni ha visto i suoi aderenti crescere: ai soci fondatori (Associazione Europea Familiari e Vittime della strada, Unicoop Tirreno, Ausl 12, Croce Verde Viareggio), si sono aggiunte numerose e importanti realtà (Ceis di Lucca, Acat Versilia, Il Germoglio, numerosi comuni e molti altri). Tra gli aderenti un importante contributo è svolto anche dai volontari della Misericordia di Lido di Camaiore. Obiettivo del gruppo non è tanto quello di dire "No" agli alcolici quanto dar vita a tutte quelle attività che tendano a:

- rompere il nesso tra divertimento e alcol;
- prevenire il consumo di alcolici tra minori (specie <16 anni);
- ridurre il rischio di problemi alcol correlati sia sulla strada che in famiglia e nei luoghi di lavoro;
- facilitare comportamenti che riducano il numero e la gravità degli incidenti stradali e degli episodi di violenza determinati dall'abuso di alcol;
- supportare le comunità scolastiche, le associazioni di giovani, le famiglie a sviluppare la consapevolezza e le abilità per fare scelte in favore della salute in relazione all'uso di alcolici;
- formulare proposte in ambito locale, regionale e nazionale che favoriscano quanto sopra espresso (vedi delibera del Comune di Viareggio del 2007, Protocollo su "giovani e alcol" della Prefettura di Lucca firmato nell'anno 2008 etc...).

Una mission ben trasmessa dal logo del comitato in cui vi è raffigurato, un gesto semplice, scherzoso che punta a specificare con ironia la nostra azione diretta a un'assunzione di responsabilità verso la propria salute e verso quella degli altri. L'obiettivo del gruppo rimane la corretta informazione per ciò che riguarda il tema del consumo di alcolici e l'educazione a comportamenti non rischiosi. Rendere più semplici le scelte salutari è da sempre l'obiettivo del comitato senza nessuna vena proibizionista.

Per maggiori informazioni www.nonlabevo.org

Il Presidente
Dott. Emanuele PALAGI



La Cooperativa "Il Girasole"

CHI SIAMO

La cooperativa Il Girasole è nata nel 2003 all'interno della Misericordia di Lido di Camaiore per dare una possibilità di lavoro a persone svantaggiate e per dare risposte alle richieste del territorio locale.

Dal 2011 ha iniziato ad effettuare interventi di piccola manutenzione e di allestimento di stabilimenti balneari, trovando in questo settore un nuovo ramo da sviluppare e da pubblicizzare. Per questo dal 2012 ha deciso, grazie ad un progetto finanziato da Esprit, di attivare un nuovo ramo aziendale che riguarda la manutenzione del verde e altri interventi manutentivi per le famiglie e le aziende.

Il personale che lavora a questo progetto è specializzato in interventi di manutenzione edilizia, giardinaggio, spazi verdi, idraulica, piccola falegnameria, pulizie e saprà rispondere a tutte quelle esigenze che possono nascere ogni giorno all'interno delle nostre case.

MODALITA' INTERVENTO

Gli uffici della cooperativa saranno a disposizione per raccogliere le vostre richieste predisponendo il sopralluogo dei responsabili del servizio che sapranno darvi indicazioni sui tempi di intervento e sul preventivo di spesa.

Con un'unica telefonata potrete organizzare il lavoro di muratura, idraulica, elettricista e pulizia senza disperdere altro tempo.

OFFERTE

INTERVENTI PROGRAMMATI E PRONTO INTERVENTO PER PICCOLI LAVORI DI



Imbiancatura e Verniciatura



Traslochi e Facchianaggio



Muratura e Stuccatura



Lavori elettrici ed Interventi domestici (per es. sostituzione lampadari)



Saldatura (per es. riparazione cancelli)



Idraulica, riparazioni e stasature domestiche



Realizzazione recinzioni, sistemazione giardini ed aiuole



Alberi: potatura, taglio, impianto, espianto e trapianto



Taglio erba e siepi



Pulizie abitazioni, uffici e condomini

Devi Fare dei lavori? Ma che problema c'è? CHIAMACI AL 393.9830255



**A SERVIZIO PER LA
CASA!
ENON SOLO!**

**INTERVENTI PROGRAMMATI E PRONTO INTERVENTO
PER AZIENDE ED ABITAZIONI**

Cooperativa Sociale Il Girasole A.r.l.

via del Secco, 81 55041 Lido di Camaiore tel. 0584.619550 e.mail ilgirasolecoopsociale@pec.confcooperative.it

via dei Falegnami, località Bocchette, Z.I.,
55040 - Capezzano Pianore (LU)
tel. 0584.1787780 cell. 347.611548

Altri Valori
IMPRESA SOCIALE



Stai per disfarti di qualcosa?

Pensi che a qualcuno potrebbe ancora essere utile?

**SE TU dai UNA
cosa a NOI...
...NOI daremo
UNA cosa a LORO.**

si occupa di **recuperare** e ridare valore
a quegli oggetti che il consumismo vorrebbe
irrimediabilmente buttati in discarica.

In questo modo le cose potranno ancora svolgere, egregiamente
ed a lungo, il compito per cui sono state create e ritrovare, per
chi saprà apprezzarlo, il loro valore.

Qui puoi trovare...

- Hai delle necessità di arredo che puoi soddisfare anche con l'usato?
- Cerchi oggetti e piccoli tesori per abbellire i tuoi ambienti?
- Hai bisogno di abiti, giochi, libri, usati ma in buono stato?
- Ti piacerebbe scambiare o barattare oggetti in un mercatino?

Vieni a visitarci

Qui troverai tesori vecchi e nuovi, ma soprattutto utili e a prezzi eccezionali.

Con un tuo acquisto, anche piccolo, contribuisce a:

- Dare sollievo concreto ad una persona in difficoltà
- Creare un posto di lavoro a un capo famiglia disoccupato o a un giovane in cerca di lavoro
- Realizzare una nuova società meno egoista e consumistica, più giusta e solidale, più rispettosa dell'ambiente
- Sostenere la realizzazione di progetti di sviluppo e crescita nel terzo mondo

Pensiamo lontano, pensiamo ai nostri figli

Altri Valori Impresa Sociale

È offensivo regalare vestiti a un ignudo .
Procuragli invece un lavoro, affinché possa guadagnare da sé
un po' di denaro e comperarsi gli abiti di cui ha bisogno

Mahatma Gandhi



Occorre spalancare la finestra del futuro
progettando insieme, osando insieme, sacrificandoci insieme
È necessario amare prevedendo i bisogni futuri.

La compassione del cuore deve diventare
compassione del cervello.

Tonino Bello da "La Sfida della Speranza"



Cominciate col fare ciò che è necessario,
poi ciò che è possibile.

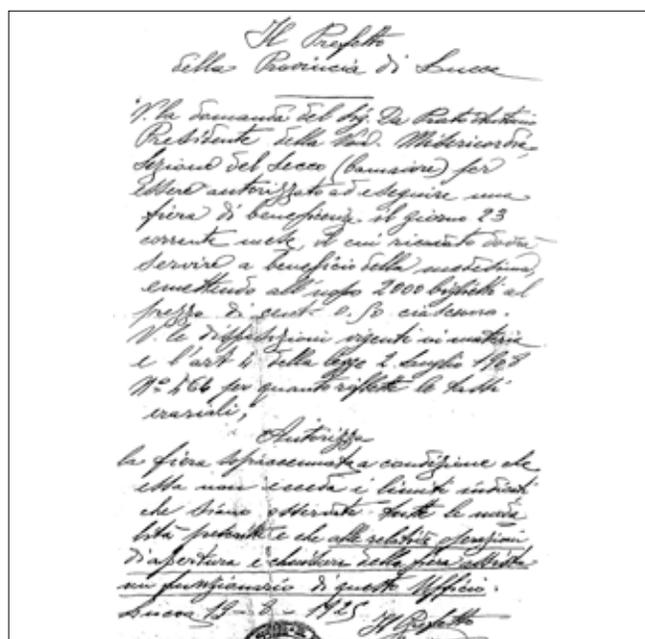
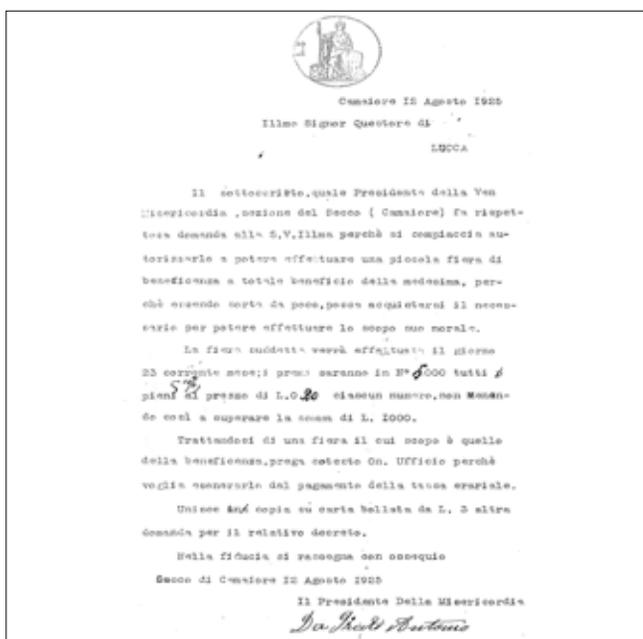
All'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

Francesco d'Assisi

Offriamo occasioni di vita e di speranza

tra i nostri soci:





Fino ad oggi la storia conosciuta della Misericordia al Lido, iniziava con la presenza saltuaria a partire dagli anni '33/'35, di alcuni confratelli della Misericordia di Camaiore che, con un automezzo nei giorni festivi e nel periodo estivo, si posizionavano sulla marina, pronti ad intervenire per eventuali emergenze o bisogni della popolazione.

Poi, un giorno, la sig.ra Alma Da Prato, che appartiene ad una delle famiglie più antiche del Secco, mi ha consegnato questi documenti, da cui si evince che sicuramente fin dal 1925 e forse anche prima, al Secco esisteva una Confraternita di Misericordia.

Questo documento, che porta la firma del presidente sig. Antonio Da Prato, nonno della sig.ra Alma, ci conferma che già a quell'epoca, esisteva un consiglio di cui faceva parte anche il fratello di Antonio, Raffaello, già consigliere comunale e nonno di Giuseppe Da Prato, nostro storico ed ancora attivo Confratello che, oltre ad essere socio fondatore, ha fatto più volte parte del consiglio dell'attuale Misericordia; dei componenti di questo consiglio, purtroppo, conosciamo molto poco.

La sig.ra Ala ha raccontato un curioso episodio che aveva a sua volta appreso dal nonno, che per acquistare le prime attrezzature, una barella montata su ruote che veniva trainata a mano di corsa da persone robuste, da qui il termine "Volata", la famiglia Da Prato, facoltosa famiglia di agricoltori, vendette un vitello.

La sede della Confraternita era in una proprietà della stessa famiglia, una casa rurale, che oggi è stata trasformata in una bella villa, posta all'angolo fra via del Paduletto e via Poggio di Barilotto.

Si suppone, non essendoci a quell'epoca, altro punto di aggregazione, che questo fosse l'unico punto d'incontro degli abitanti di questa borgata. Particolare curioso: il 99% delle Confraternite di Misericordia sono nate come emanazioni delle Parrocchie, si dice comunemente "nate all'ombra del campanile". Quella del Secco è sicuramente un'eccezione perché esisteva prima della costruzione della chiesa. Fra i componenti il comitato per la costruzione della stessa, troviamo entrambi i fratelli Da Prato.

Permettetemi di fantastificare, mi piacerebbe rintracciare un verbale ingiallito del 1925 o antecedente dove, dopo un ampio dibattito, il consiglio della Misericordia del Secco delibera all'unanimità, di costituire un comitato per erigere l'attuale chiesa del Secco.

Approfitto della diffusione del giornalino, per invitare chiunque sia in possesso di qualsiasi documento o sia a conoscenza di fatti inerenti la Misericordia di quegli anni, di contattarci per ricostruire insieme le nostre origini, le nostre radici.

Alberto





Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

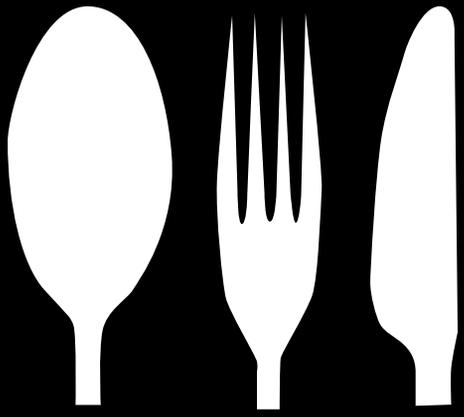


FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LUCCA

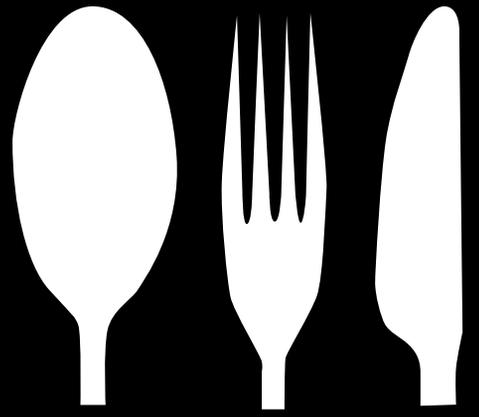


Banca Versilia
Lunigiana e Garfagnana

... hanno sostenuto i Nostri progetti!!!



IL
GUSTO
FA
FESTA
NEL



PARCO
DELLA
FRATELLANZA

Misericordia Lido
0584 619550
www.miselido.org

SERATE
MUSICALI

Torneo di
BURRACO

ogni sera

CUCINA TIPICA
e senza glutine

ogni sera

SPAZIO
BIMBI
CON ANIMATORI

ogni sera
UN GUSTO

Pesca di
BENEFICENZA
con ricchi premi

menù **BAMBINI**

DAL

13

LUGLIO
2012

cucina da asporto

EVENTI SPORTIVI
negli impianti polivalenti



SKATE
BASKET
VOLLEY
BMX
CALCETTO

AL

29

LUGLIO
2012



MISE LIDO

